

“Bevete la bell’aria di Dio”

Testi di B.-P. nell’educazione religiosa

A cura di Paola Dal Toso e Maria Cristina Bertini

Stampa: Tipografia Rumor S.p.A., Vicenza
Aprile 2001

Si ringraziano per la collaborazione
nella ricerca dei testi Francesca Romana Pasquini,
nella revisione e nelle traduzioni di originali Lucio Sembrano **INDICE**

INDICE

Presentazione	p.
Antologia:	
Cosa c'entra la religione?	p.
La strada verso la felicità	p.
Nell'anima il soffio di Dio	p.
Il creato, la natura, la vita	p.
L'educazione dei piccoli	p.
Il nostro corpo è meraviglioso	p.
Insegnare la bellezza	p.
Legge e Promessa	p.
La Buona Azione	p.
L'amore guidi i tuoi pensieri e le tue azioni	p.
In situazioni difficili	p.
Cristo come esempio	p.
Costruiamo il regno di Dio	p.
Pregare è...	p.
Ragazzi di confessioni religiose diverse	p.
Vesperascit	p.
Appendici:	
"Scout's Own": la celebrazione dei Vespri	p.
Tutto B.-P.: bibliografia completa delle opere	p.
B.-P. in p.za P.Paoli	p.
Conclusione	p.



The comradeship of sport.

La condivisione che nasce dallo sport

PRESENTAZIONE

“*Bevete la bell’aria di Dio*”: così Baden-Powell consigliava ai Lupetti. Quest’antologia di scritti di Baden-Powell (vedi p.6) sui vari aspetti dell’educazione religiosa, costituisce il contributo del Centro Documentazione al Progetto Nazionale, intitolato *Testimoni nel tempo*, che vede nelle Linee programmatiche 2000-2003, e più precisamente nell’area di impegno relativa alla fedeltà ad un metodo originale in un mondo che cambia, la riscoperta dell’originalità del Metodo e della Spiritualità scout.

Su tale problematica B.-P. non ha espresso il suo pensiero o descritto la possibile azione educativa in un libro specifico o in un manuale di carattere pedagogico, ma ripetutamente riprende il tema nei confronti del quale manifesta una fortissima attenzione e una squisita sensibilità, improntata a quel suo tipico spirito di concretezza. Ne sono testimonianza i numerosi brani di molti dei suoi libri.

Nell’intento di restituire all’Associazione e a quanti sono interessati alla figura di B.-P. come educatore, il Centro Documentazione propone questo libretto che a partire dalla rilettura delle sue opere possedute dalla Biblioteca, raccoglie la selezione del pensiero del Fondatore sulla dimensione spirituale e religiosa dello scautismo.

I testi sono organizzati per temi (la natura, i doveri verso Dio, il senso di Dio, la spiritualità, ecc.) e sono introdotti da una brevissima presentazione che speriamo possa facilitarne la lettura.

Inoltre, quest’antologia pubblica testi inediti di B.-P., la cui scelta e traduzione in italiano è stata curata da don Lucio Sembrano. Lo ringraziamo per la sua generosa disponibilità e per la passione con cui ha svolto questo servizio che permette di far conoscere maggiormente B.-P. allo Scautismo e al Guidismo italiani.

Completano questo libretto la proposta di B.-P. per la celebrazione dei Vespri ed inoltre la bibliografia delle sue opere e l’elenco di tutti i testi, nelle diverse edizioni, reperibili presso la Biblioteca del Centro Documentazione Agesci.

È evidente che tornare alle fonti permette ad ogni educatore scout di riscoprire una volta di più come lo Scautismo possa costituire un itinerario per arrivare alla scoperta di Dio.

E a chi avesse ancora qualche dubbio, la lettura di questi testi chiarirà che secondo il pensiero e l’opera educativa di B.-P. non è possibile uno Scautismo ateo.

Infine, alla luce del contesto sociale complesso e della sfida della multiculturalità, rileggendo B.-P. se ne apprezza l'attualità della valenza educativa.

Paola Dal Toso
Responsabile del Centro Documentazione Agesci

Avvertenza: I testi riportati in questo libretto sono tutti scritti da Robert Baden-Powell. Sono tratti da libri editi da Ancora, Milano e oggi pubblicati dalla Nuova Fiordaliso, Roma. Per consentire l'approfondimento della lettura sono state utilizzate le edizioni più recenti perché più facilmente reperibili. Per quanti, invece, siano interessati ad uno studio ancora più particolare, filologico, attraverso la bibliografia: "*B.-P. in p.za Paoli*", è possibile individuare le varie edizioni consultabili, conservate presso la Biblioteca del Centro Documentazione Agesci di Roma.

In questo lavoro sono state utilizzate le traduzioni curate da Fausto Catani (*Manuale dei Lupetti*) e da Mario Sica, al quale va il merito di aver contribuito a far conoscere le più importanti opere scritte da Baden-Powell.

Altri scritti, inediti per il pubblico italiano, vengono proposti in questo libretto grazie alla traduzione di Lucio Sembrano. Si precisa che la traduzione di "*Lessons from the Varsity of Life*" è stata pubblicata, in forma ridotta, nell'immediato dopoguerra dall'ASCI con il titolo "*Alla scuola della vita*"; in questa antologia sono riportate anche traduzioni dall'originale curate da don Lucio Sembrano che rendono con maggiore completezza e fedeltà il pensiero di B.-P. Inediti assoluti sono invece "*Adventures and Accidents*", pubblicato a Londra nel 1934 da Methuen & Co e "*Snag's Life*", pubblicato a Londra nel 1927 da C.A.Pearson Ltd. e mai pubblicati in Italia.

ANTOLOGIA



Una cura antica per guarire i fannulloni

COSA C'ENTRA LA RELIGIONE?

La religione è il fattore fondamentale che pervade lo Scautismo ed il Guidismo.

Mi è stato chiesto di descrivere più approfonditamente ciò che avevo in mente per quanto concerne la religione quando fondai lo Scautismo ed il Guidismo. Mi è stato chiesto: “Come c’entra la religione?”.

La mia risposta è stata che la religione non ha da “entrarci”, perché è già dentro. Essa è il fattore fondamentale che pervade lo Scautismo ed il Guidismo.

Discorso ad una conferenza di Commissari scout/guide, 2 luglio 1926
L’educazione non finisce mai, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.43

Non c’è un lato religioso del Movimento. L’insieme di esso è basato sulla religione, cioè sulla presa di coscienza di Dio e sul suo Servizio.

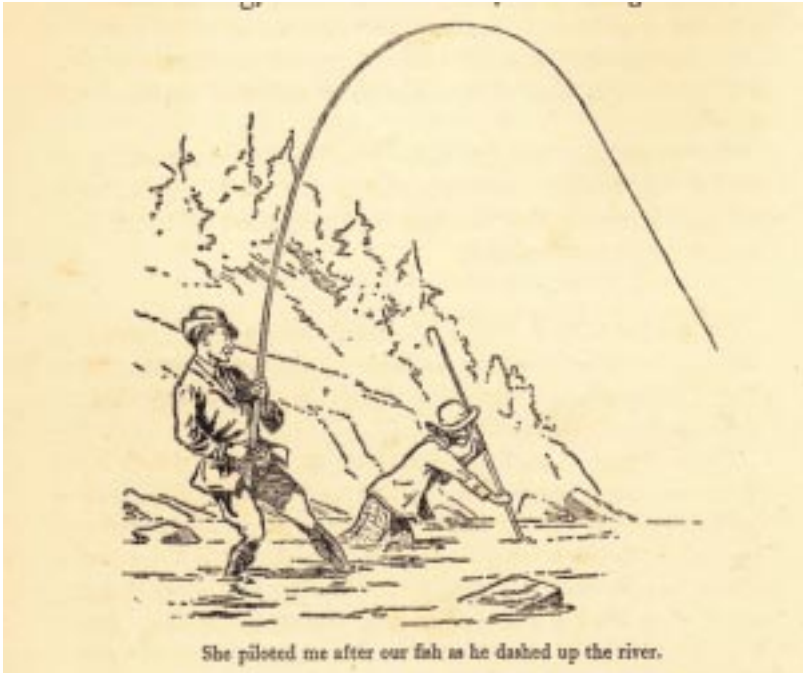
Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit.536
già in: *Head Quarters Gazette, London, November 1920*

Strettamente connesso al problema educativo è l’importante argomento della religione. Sebbene noi non difendiamo la superiorità di alcun credo religioso sugli altri, ci sembra di avere un modo per aiutarli tutti mettendo in pratica lo stesso principio di cui ora si servono altri settori dell’educazione: quello cioè di mettere i ragazzi a stretto contatto col loro scopo finale, che in questo caso è quello di fare il loro dovere verso Dio mediante il compimento dei loro doveri verso il prossimo. Aiutando gli altri con buone azioni quotidiane e salvando coloro che si trovano in pericolo, i ragazzi acquistano doti come coraggio, autodisciplina, altruismo, cavalleria, che vengono ben presto a formare parte integrante del loro carattere. Queste qualità del loro carattere, insieme con lo studio della natura rettamente inteso, non possono non condurre la giovane anima ad un contatto spirituale più intimo con Dio. [...]

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.41-42
già in: *Head Quarters Gazette, London, January 1912*

Lo Scautismo è stato descritto come una “nuova religione”. Non è, naturalmente, una nuova religione: è soltanto l’applicazione alla formazione religiosa del principio ormai accettato per la formazione in materia non religiosa, di indicare cioè al bambino uno scopo preciso e dargli modo di imparare ed esercitarsi da sé.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 535
già in: *Head Quarters Gazette, London, January 1912*



Mi guidò all'inseguimento del pesce, che risaliva il fiume a grandi balzi

LA STRADA VERSO LA FELICITÀ

Per intraprendere la “strada verso il successo”, cioè la felicità, occorre dare una base religiosa alla vita. Ma cosa significa ciò?

Se vuoi veramente intraprendere la tua strada verso il successo, cioè verso la felicità, non devi soltanto evitare di farti ingannare dai ciarlatani antireligiosi, ma devi dare una base religiosa alla tua vita. Non si tratta solo di frequentare la chiesa o di conoscere la storia della Bibbia o di comprendere la teologia. Molti uomini sono sinceramente religiosi quasi senza saperlo e senza avere studiato. La religione molto brevemente esposta, significa:

primo: sapere chi e che cosa è Dio.

secondo: utilizzare al meglio la vita che Egli ci ha dato e fare quanto Egli aspetta da noi. Ciò consiste soprattutto nel fare qualcosa per gli altri.

Questo dovrebbe essere il tuo credo, non come argomento di meditazione riservato alle domeniche, ma come qualcosa che tu devi vivere in ogni ora fase della tua vita quotidiana. Come passi per raggiungere i due punti suddetti ed evitare l'ateismo, ci sono due cose che ti raccomando di fare.

La prima è di leggere quell'antico e meraviglioso libro che è la Bibbia, nella quale scoprirai, oltre alla Rivelazione Divina, un compendio meravigliosamente interessante di storia, di poesia e di morale. La seconda è di leggere un altro vecchio libro meraviglioso: quello della Natura, e di vedere e studiare tutto quanto puoi delle bellezze e dei misteri che essa ti offre per la tua gioia. E quindi rifletti al modo con cui puoi meglio servire Dio finché ancora possiedi la vita che Egli ti ha prestato.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.192-193

Io credo che il nostro compito principale in questa vita sia di essere felici. Questa terra con tutte le sue bellezze e i suoi raggi di felicità fu fatta perché noi ne potessimo gioire... Il più corto cammino verso la felicità, ed il più sicuro, è di rendere felici gli altri.

Adventuring to Manhood, C. Arthur Pearson, London 1936, p.177

Non lavoriamo per un datore di lavoro, ma per Dio e per la nostra coscienza. Ciò significa che siamo *uomini*.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.91

La principale differenza è che se noi uomini non possiamo correre veloce-

mente come i cani, se non siamo forti come i cavalli, noi abbiamo un cervello più intelligente, uno spirito più elevato che ci permette di leggere e di inventare, noi abbiamo una coscienza che ci dice se facciamo bene o male e conosciamo l'esistenza di Dio.

Adventuring to Manhood, C. Arthur Pearson, London 1936, pp.190-191



Per la sua gentilezza, era un perfetto cavaliere (Chaucer)

NELL'ANIMA IL SOFFIO DI DIO

Nella formazione religiosa si è preoccupati di istruire il ragazzo anziché educarlo. Cosicché numerosi giovani sono indifferenti e le loro azioni sono guidate in minima parte da convinzioni religiose.

La religione si può solo cogliere d'intuito, non "insegnare".¹ Non è un abito esteriore da indossare per la domenica. È una vera e propria parte del carattere del ragazzo, uno sviluppo della sua anima, e non un rivestimento esterno che può staccarsi. È una questione di personalità, di convinzioni interiori, non di istruzione.

Sulla base di un'esperienza personale discretamente ampia, avendo avuto migliaia di giovani per le mani, mi sono convinto che oggi le azioni di un grandissimo numero dei nostri giovani non sono guidate che in minima parte da convinzioni religiose. In gran parte ciò può attribuirsi al fatto che nella formazione religiosa del ragazzo ci si è preoccupati di istruirlo anziché di educarlo.

La conseguenza è che nel corso di studio della Bibbia o nella scuola domenicale di catechismo i ragazzi migliori hanno afferrato il concetto ma, in molti casi, preoccupati com'erano di raggiungere la perfezione nella lettera, si sono lasciati sfuggire lo spirito, e sono divenuti dei fanatici dalla mentalità ristretta. Dall'altro canto la maggioranza, che non si è mai veramente interessata a fondo, appena lasciata la classe o la scuola scivola nell'indifferenza o nell'irreligione, e non vi sarà nessuno a trattenerla nel momento critico della vita del giovane, cioè dai diciotto ai ventiquattro anni.

Non a tutti è dato di essere dei buoni insegnanti di religione, e spesso quelli che ci mettono più impegno sono quelli che falliscono più miseramente, e senza neppure accorgersene.

Per fortuna noi abbiamo tra i nostri Capi persone eccezionalmente qualificate per questo compito; ma ce ne devono essere anche parecchi che non sono sicuri di avere le doti necessarie. Se un Capo ritiene che questo sia il suo caso, farà bene a procurarsi per il suo Reparto l'aiuto di un Assistente Ecclesiastico o di un altro catechista esperto.

Da un punto di vista pratico comunque il Capo può in ogni caso essere di enorme aiuto al catechista, così come può aiutare il maestro di scuola facendo applicare praticamente, al campo od in sede, ciò che i ragazzi hanno imparato in teoria a scuola.

¹ Gioco di parole tra *caught* e *taught* (Nota del Traduttore).

Nei Reparti composti da Scouts appartenenti ad una stessa religione c'è, di solito, un Assistente di Reparto, ed il Capo reparto lo consulterà su ogni questione relativa all'insegnamento religioso. Per la formazione religiosa del Reparto si potranno organizzare azioni liturgiche o meditazioni, tenendo presente che si tratta di manifestazioni scout rivolte all'adorazione di Dio e all'acquisto di una maggiore consapevolezza della Legge e della Promessa scout, e perciò da intendersi in aggiunta ai regolari servizi religiosi e non in sostituzione di essi.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, pp.67-68

Alcuni obietteranno che la religione dei boschi è anche la religione dei primitivi;² ed in qualche misura ciò è vero. Essa rimonta al primitivo, all'elementare, ma al tempo stesso costituisce il terreno comune su cui si basano la maggior parte delle forme di religione: cioè l'apprezzamento di Dio e il servizio del prossimo. Ma in molti casi la forma ha talmente ricoperto la fede semplice originaria della natura da renderla quasi irriconoscibile. Abbiamo preso a giudicare una religione più o meno come, se siamo un po' "snob", giudichiamo una persona dal suo vestito. [...]. Eppure la forma originaria della religione è così semplice che un bambino può capirla; un ragazzo può capirla; uno scout può capirla. Viene dall'interno, dalla coscienza, dall'osservazione, dall'amore, e pervade tutte le azioni del ragazzo. Non è una formalità o un abito dogmatico indossato all'esterno e portato la domenica. [...]. Non voglio dire con questo che dobbiamo distogliere un ragazzo dalla religione dei suoi padri: lungi da ciò. Lo scopo è dargli un fondamento migliore per quella fede incoraggiando in lui percezioni che egli possa comprendere... [...]. Né la religione vera può essere insegnata come una lezione ad una classe scolastica. È spaventoso pensare al numero enorme dei nostri ragazzi divenuti bigotti o miscredenti per l'incomprensione di questi concetti da parte dei loro insegnanti.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.81-82

già in: *Head Quarters Gazette*, London, aprile 1918

L'esperienza, specialmente coi ragazzi poveri e meno educati (e nella cavalleria ci veniva insegnato di andare al passo del ragazzo più lento), ci dice che il metodo più comprensibile e più appassionante è fornito dallo studio della natura. In tale studio ci si rende presto conto che non esistono due nature esattamente identiche. Di tutti i milioni e milioni di esseri umani non ve ne sono due che siano uguali di forma, di caratteristiche fisiche, di impronte digi-

² Gioco di parole intraducibile tra religion of the backwood e religion of the backwards (la pronuncia delle due espressioni è molto simile).

tali. Non ve ne sono due che abbiano lo stesso carattere, eppure quando cerchiamo di insegnare la religione lo facciamo in una classe di catechismo domenicale come se tutti fossero dello stesso stampo per quanto concerne il temperamento, la ricettività, il pensiero e il carattere. Dean Inge ha giustamente detto: “La religione non può insegnare, ma si può coglierla d’istinto”. Cerchiamo di insegnare ai ragazzi mediante precetti e nozioni elementari di teologia, mentre fuori splende il sole e la Natura chiama per mostrar loro, tramite i loro occhi, orecchi, naso e senso del tatto, le bellezze e le meraviglie del Creato.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.179

già in: *Scouting and Youth Movements*, Benn, London 1929

Nessun uomo può essere veramente buono, se non crede in Dio e non obbedisce alle Sue leggi. Per questo tutti gli Scout devono avere una religione.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 529

già in: *Scautismo per ragazzi*, Nuova Fiordaliso, 2000, p.305

già in: *Girl Guiding*, C. Arthur Pearson, London 1938, p.66

La religione può e deve essere insegnata al fanciullo, ma non in modo sdolcinato, o misterioso, o lugubre. Il ragazzo è prontissimo ad accoglierla se gli viene presentata nel suo aspetto eroico e come una naturale e quotidiana dimensione di ogni uomo autentico; ai ragazzi può esser benissimo proposta tramite lo studio della natura.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 532

già in: *Scautismo per ragazzi*, Salani, Firenze 1948, p.320

La religione di una persona è la sua vita. Il calo della frequenza religiosa rivela una grave carenza di formazione cristiana. Non si riescono a collegare con la condotta di vita adulta i vaghi ricordi di ciò che è stato insegnato al catechismo.

Che la ricostruzione seguita alla grande guerra non abbia risposto alle attese materiali è sostanzialmente dovuto al fatto che nel perseguire risultati di natura economica si è in larga misura trascurato l’aspetto spirituale. La colpa non è di nessuna Chiesa in particolare, ma in qualche misura di tutte. Nella “Church of England” si sente deplorare il calo della frequenza dei servizi religiosi e dei corsi di catechismo, e si tende a dedurne un analogo calo di religiosità. A me sembra assai probabile che nel nostro popolo vi sia altrettanto spirito religioso di prima, se non di più, proprio sotto la superficie, anche se

non si esprime necessariamente con l'andare in chiesa. A quel che si dice, il calo nella frequenza religiosa è dovuto molto di più al dubbio che non all'indifferenza. Carlisle ha detto: "La religione di una persona non è il credo religioso che egli professa. La sua religione è la sua vita, cioè sulla base di cui agisce, ciò che sa della vita e del suo dovere in essa. Un uomo cattivo che professa un credo religioso non è più religioso di un uomo buono che non ne professa alcuno". Il sig. J.F. Newton in un recente articolo sull'*Atlantic Monthly* ci ricorda che Gesù disse che "le pecore e le capre non sono i credenti e i non credenti, ma gli altruisti e gli egoisti"; e proseguì: "gli uomini migliori non sono coloro che sono più sicuri della propria salvezza, ma coloro che non indulgono in riflessioni morbide sul proprio stato spirituale, e mettono invece il loro potere in una vita di amore, guidata dalla verità. Molti che hanno solo una vaga idea di ciò che vuol dire amare Dio lo amano in realtà continuamente nell'aiuto che danno ai loro simili nel loro cammino umano... La religione non è qualcosa di collaterale alla vita, ma è la vita stessa nella sua forma migliore". Se il calo nella frequenza religiosa non è la prova di un calo nello spirito religioso, è peraltro vero che il rapporto del vescovo di Winchester sulla religiosità dei giovani soldati durante la grande guerra indicava che un gran numero dei nostri giovani di ogni estrazione erano in quel tempo senza alcuna religiosità, e rivelavano una grave carenza di formazione cristiana sia sui principi che sui punti di dettaglio; d'altra parte la guerra in se stessa, come pure i conflitti industriali e il sommovimento sociale che la seguirono, sono tutti fatti che dimostrano la mancanza della pratica di uno spirito cristiano tra gli uomini di tutte le classi e di tutti i Paesi. La mia esperienza personale dietro il fronte in Francia durante la Grande Guerra, quando io fui a stretto contatto con le nostre reclute, conferma in pieno le conclusioni del vescovo di Winchester. Moltissimi dei miei giovani amici mi aprirono i loro cuori in una misura in cui, essi ammisero, non avrebbero fatto con il loro pastore o parroco. Alcuni di loro avevano vaghi ricordi di ciò che era stato insegnato loro al catechismo, ma non riuscivano a ricollegare queste storie da bambini con la condotta della vita da adulti, e meno che mai trovarvi un aiuto nel frangente in cui si trovavano, in cui potevano essere costretti ad affrontare la morte ad ogni momento.

La religione non è una scienza riservata alle persone istruite, altrimenti servirebbe solo agli studiosi e sarebbe fuori della portata dei poveri, né un feticcio, altrimenti conquisterebbe solo i caratteri più deboli, le persone emotive e superstiziose. La verità è che, se la consideriamo nella sua semplicità originaria, la religione è oggi attuale come lo è sempre stata, per la vita di ciascun uomo. Ciò che conta sono il suo lavoro e la sua condotta. "Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa...", ecc.

La gioventù moderna cerca da sola la motivazione della fede, godendo di maggior libertà. Di qui la necessità di formazione religiosa.

Abramo Lincoln, quando gli venne chiesto a quale religione appartenesse, rispose: “Quando vedo una Chiesa con scritto sull’altare le parole: “Amerai il Signore Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e, inoltre, amerai il prossimo tuo come te stesso, quella è la Chiesa alla quale sento di appartenere”.

Questo è ciò in cui credono molte persone oggi, e più ancora crederanno domani. Essi vogliono tornar a principi fondamentali semplici e diretti. Vi è un’evoluzione di libertà e autodeterminazione delle persone, come pure in genere nella educazione dei giovani. Noi delle generazioni precedenti dobbiamo riconoscere tutto ciò se vogliamo essere moderni nel proporre ideali ai nostri giovani. Inoltre negli ultimi trent’anni la giovane generazione è uscita dal bozzolo della disciplina vittoriana, che era applicata all’esterno, per pervenire ad uno stadio di maggiore libertà, nel quale la loro condotta è regolata dal loro stesso controllo dall’interno. Donde un bisogno ancor più grande di formazione del carattere, se vogliamo che tale controllo di sé resti su una linea giusta e non degeneri in licenza. Nella loro religione, come nel loro comportamento, i giovani non tollerano più di essere governati da dogmi, ma sono pronti a cercare da soli le conoscenze e le motivazioni della loro fede. Essi ricercano i principi fondamentali, piuttosto che le varie forme in cui tali principi si sono trovati ad essere camuffati. Il vescovo Barnes di Birmingham ha detto: “Non possiamo fare un mondo nuovo presentando uomini vestiti in abiti vecchi. Gesù ha un messaggio per ogni tempo, un messaggio di importanza vitale per la nostra epoca. Se ci mettiamo a seppellirlo sotto un’elaborazione di rituali e disposizioni ecclesiastiche, lasciamo adito al dubbio della gente se realmente crediamo nel Vangelo del Figlio di Dio”.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.176-178

Alla prevalente mancanza di religiosità si dovrebbe, per cominciare, porre rimedio con la pratica di una religione operante piuttosto che con una religione troppo spirituale.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 531

già in: *Scoutismo per ragazzi*, Salani, Firenze 1948, p.251

IL CREATO, LA NATURA, LA VITA

Attraverso l'osservazione della natura e delle sue bellezze, lo svolgere in essa le attività scout, i ragazzi percepiscono che essa è opera meravigliosa del Creatore, solo se la guardiamo con gli occhi...

La vita all'aperto è la vera meta dello scoutismo e la chiave del suo successo.
Suggerimenti per l'educatore scout, Ancora, Milano 1963, p.93
già in: *Aids to Scoutmastership*, Gale & Polden, London 1899

Dio ci ha dato, per vederci dentro, un mondo un pieno di cose belle e meravigliose, e ci dato non solo gli occhi per vederle, ma la mente per capirle, se solo abbiamo l'accortezza di guardarle in quella luce.
Ultimo messaggio alle Guide, [?]
L'educazione non finisce mai, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.35

Lo scopo dello studio della natura è di sviluppare una presa di coscienza del Dio Creatore e di infondere il senso della bellezza del creato.
L'educazione non finisce mai, Fiordaliso, Roma 1997, p.35
Girl Guiding, C. Arthur Pearson, London, p.110

Si aggiunga poi che, attraverso la meravigliosa opera della Creazione, i ragazzi arrivano a percepire il concetto di Dio Creatore; e questo, insieme all'impegno attivo di compiere la Sua volontà nel servizio del prossimo, costituisce il fondamento concreto della formazione religiosa.
Il libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.63

Ogni ragazzo può assorbire da sé, con il generico incoraggiamento dell'insegnante, le bellezze e le meraviglie dell'universo che lo circonda, e in tal modo aprire la sua mente, non solo a interessi più vasti, ma anche ad una certa presa di coscienza del creatore e dell'aspetto spirituale dell'esistenza. Può altresì comprendere di essere una creatura di Dio e di avere la sua parte da svolgere nella generale evoluzione della Natura. Questo è un modo concreto per attirare l'anima del ragazzo ed aprirla alla coscienza dell'esistenza di Dio.
Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.180
già in: *Scouting and Youth Movements*, Benn, London 1929

In quella chiesetta, gettando lo sguardo al di là dell'altare sulle nevi dello

sfondo, mi sentivo più vicino a Dio creatore che non in una chiesa dove il cielo blu e l'opera di Dio fossero stati chiusi fuori da figure colorate di santi fatte dalla mano dell'uomo.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.64

già in: *African Adventures*, C. Arthur Pearson, London 1937, pp.148-149

Un passo a tal fine è di leggere la Bibbia alla ricerca della Storia della Volontà divina fra gli uomini e di compiere questa volontà per mezzo della tua propria buona volontà e del tuo desiderio di servire gli altri; diventerai con ciò un uomo migliore... ed avrai superato in tutta sicurezza lo scoglio dell'ateismo nel tuo viaggio verso la felicità.

Ma non pensare, da tutto quanto ho detto in questo capitolo, che io stia cercando di convertirti a qualche nuova forma di religione. Non sto facendolo.

Sono semplicemente partito dall'idea che tu, che mi leggi, non abbia una tua idea religiosa personale molto profonda, oppure che tu sia sul punto di lasciarti convincere dagli atei. Vorrei semplicemente suggerirti che la miglior conoscenza di Dio può forse essere acquisita attraverso lo studio della Natura, piuttosto che dai libri. So che ciò che è accaduto a boscaioli, a marinai, a soldati, ad esploratori che non avevano in altro modo afferrato alcuna fede religiosa.

Se troverai che questo metodo non ti aiuta devi allora parlare con un ministro della religione, che potrà metterti sulla strada buona che conduce alla vera fede.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.215-216

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.49

Di fronte alla natura l'uomo comprende la sua piccolezza e riconosce Dio come Creatore, con il quale può sentirsi in più intimo contatto.

Qui si comprende qualcosa della piccolezza dell'uomo e dei suoi effimeri sforzi nel lottare ed affaccendarsi per cose meschine che poi non contano. Si comprende, magari in modo vago e inadeguato, che c'è una grandezza intorno a noi, che c'è il Creatore: Dio.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, p.202

Lo studio della natura fonde in un tutto armonioso il senso dello spazio infinito, del tempo che scorre, dell'infinitamente piccolo, che tutti formano parte dell'opera del Grande Creatore. [...]

Le attività scout sono un mezzo mediante il quale si può condurre il peggior teppista a sentimenti più nobili e far nascere in lui la fede in Dio. Tutto

ciò, insieme all'impegno scout di fare una Buona Azione ogni giorno, costituisce la base del dovere verso Dio e verso il prossimo, su cui poi i genitori o il sacerdote potranno inserire con la massima facilità il credo religioso da essi desiderato.

Il libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.45

Il marinaio è spesso un uomo profondamente religioso come risultato della sua comunione con la Natura, specialmente quando egli ha raggiunto una posizione che lo rende responsabile della sua nave. Quando il vascello si alza sulle ribollenti montagne del mare grigioverde che racchiude la morte, quando ulula il fortunale tra il nevischio e gli spruzzi pungenti, egli conosce la potenza e valuta il timore reverenziale impostogli dalle forze della Natura contro le quali va lottando per aprirsi il cammino.

In piedi da solo sul ponte, mentre dirige le manovre per la salvezza delle anime affidate alla sua responsabilità, egli non può fare a meno di sentirsi qualche volta nel più intimo contatto col Sommo Potere da cui tutto dipende.

Quel contatto è essenzialmente un riconoscimento di un Potere più grande di lui e una venerazione per esso. Egli si pone nelle mani di questo Potere e lavora con Lui in confidente collaborazione.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.196-197

C'è una malattia che oggi è estremamente diffusa, tanto che la maggior parte di noi ne è più o meno affetta: è la malattia di chi è troppo pieno di sé.

Abbiamo tendenza a pensare che le nostre particolari scelte politiche, la nostra visione della società, o qualunque altra cosa sia al centro dei nostri interessi sia la sola cosa realmente importante che esiste al mondo,

Il miglior antidoto a tale malattia è quello di dare uno sguardo alla vastità dell'universo o alla storia antica e all'evoluzione del nostro pianeta e alle specie che lo abitano.

Allora la nostra testa si sgonfia ed in tutta umiltà ci rendiamo conto che non siamo che piccole pedine nel grande gioco della Natura. Siamo su questa terra solo per un breve periodo per fare la nostra parte, con le altre creature viventi che sono con noi, nel portare avanti i grandi progetti del Creatore, che sono talmente al di là della nostra comprensione.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.164

I ragazzi sono affascinati dalle meraviglie della natura e, se aiutati, possono riconoscere in essa la mano di Dio. L'osservazione della vita della natura è la predica migliore.

Nell'osservazione della natura vi sono profondi insegnamenti: se prendiamo ad esempio la vita degli uccelli troviamo la formazione di ogni piuma identica a quelle della stessa specie a migliaia di chilometri di distanza, la migrazione, la costruzione dei nidi, la colorazione delle uova, la crescita dei piccoli, le cure della madre, la nutrizione, il volo; tutte cose che avvengono senza l'aiuto dell'uomo, per una legge del Creatore. Queste sono per i ragazzi le prediche migliori.

Le varie specie dei fiori, le piante di ogni genere, i loro germogli e la loro corteccia, gli animali e le loro abitudini e le loro specie; ed ancora le stelle del cielo, con la loro posizione determinata ed i loro ordinati movimenti nello spazio, danno ad ognuno una prima idea dell'infinito e del vasto piano del suo Creatore, in cui l'uomo è così poca cosa. E tutto questo esercita un grande fascino sui ragazzi, tanto da assorbire la loro curiosità ed il loro spirito di osservazione, e li conduce direttamente a riconoscere la mano di Dio in questo mondo di meraviglie. Occorre però saperlo presentare loro.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, pp.69-70

Dovere di bontà verso animali e piante. Inoltre, riconoscendo la loro posizione di compagni delle altre creature di Dio, i ragazzi possono rendersi conto che è loro dovere rivolgere la loro protezione e benevolenza verso gli animali. I ragazzi tendono spesso ad essere crudeli per pura superficialità. È mediante questo interesse verso animali, uccelli, piante ecc. – interesse cui ogni ragazzo in genere è particolarmente sensibile – che si sviluppa in loro uno spirito cortese di bontà il quale, una volta stabilitosi nell'animo del ragazzo, si allarga presto al suo atteggiamento verso i suoi simili. È così accesa la scintilla dell'amore.

In un certo Paese, quando fu iniziato lo scoutismo, venne omissa l'articolo della Legge scout che dice: "lo scout è amico degli animali" in quanto, si disse, "i ragazzi del nostro Paese non sono crudeli verso gli animali".

Dovetti spiegare che trascurando questo particolare articolo si lasciava cadere non solo un fondamentale mezzo di educazione alla gentilezza d'animo, ma anche il legame importantissimo che nell'animo del ragazzo unisce Dio-Creatore a Dio-Amore.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.196-197
già in: *The Scouter*, n.11 November 1928, p.389

In quanto uomo tu hai sull'animale un vantaggio: puoi riconoscere ed apprezzare sia le bellezze che le meraviglie della Natura. Puoi gioire della gloria dorata di un tramonto, della bellezza dei fiori e degli alberi, della maestà delle montagne, del chiaro di luna e dei paesaggi lontani.

Ma, meglio ancora, puoi fabbricare degli oggetti, ciò che gli animali non possono fare, e molti di voi possono addirittura fare da sé quadri, poesie o musica. Questa è un'ulteriore spinta che tu hai al godimento della vita.

Ma è inevitabile che sorga il pensiero che si esige di più da te che dall'albero fermo sulle sue radici o dall'animale che ha limitate possibilità: qualche cosa di più che semplicemente godersi il sole, come essi fanno.

Tu hai tutta questa intelligenza in più, insieme alla capacità di servirtene.

Ma essa è sciupata se tu non la usi, oppure se l'adoperi male, come per esempio, per litigare con il vicino della porta accanto su qualche meschina questione di politica o di religione, mentre hai attorno a te tutto il vasto universo e Dio per cui lavorare.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, p.213

“Lo studio della natura è attività chiave dello scautismo e del guidismo”. Ho dichiarato questo altrove e spesso, perché tale studio attrae il ragazzo e la ragazza, quale che sia il loro temperamento, e quando è utilizzato in modo opportuno e intelligente può dar loro un'educazione nei quattro settori della nostra formazione, cioè carattere, salute fisica, abilità manuale e servizio del prossimo; e al tempo stesso può dare a tutti una base religiosa comprensibile e non legata ad alcuna confessione specifica.

Vorrei chiarire che nel dichiarare quanto precede non sto cercando di imporvi il mio punto di vista personale, ma espongo suggerimenti che si sono in pratica rivelati capaci di conseguire gli scopi desiderati.

Perciò può essere di aiuto e di ispirazione a molti che si sentono impegnati nei problemi di dettaglio e nelle difficoltà della guida di un'unità scout il pensiero che, *se essi guardano lontano*, al di là del loro orizzonte immediato, vedranno un sentiero che conduce a mete elevate, con la prospettiva di una grande occasione per contribuire all'eliminazione delle vergogne sociali del nostro tempo:

- sviluppando l'anima e la personalità dei futuri componenti del nostro popolo;
- elevandone il livello di spirito civico e la capacità di godersi la vita;
- rafforzando la fraternità mondiale attraverso cui “la pace e la buona volontà tra gli uomini” possono diffondersi e impedire la guerra in futuro.

Ma ciò che è ancora più importante è che lo stesso capo si guadagna una ricompensa inestimabile.

Nella prima parte della Promessa scout abbiamo modificato la formulazione originaria, che era “essere fedeli a Dio”, in “fare il proprio dovere verso Dio”. Ciò significa che lo scout deve essere attivo nel prestare servizio, piuttosto che passivo in uno stato d'animo.

Mettendo in pratica il contenuto della promessa, il capo, come lo scout, si

renderà presto conto che è tramite il servizio che ci si guadagna il Paradiso, e che quel Paradiso non è in un vago futuro, da qualche parte nel cielo, ma qui e adesso, su questa terra; e che non ogni uomo che dice “Signore! Signore!” entrerà in quel regno, ma colui che fa la volontà del Padre.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.112-113

Si otterrebbero risultati diversi con lo studio della natura invece che con l'istruzione biblica.

Per me la meraviglia delle meraviglie è che alcuni insegnanti abbiano trascurato questo mezzo di *educazione* facile ed infallibile, ed abbiano lottato per imporre un'istruzione biblica come primo passo per condurre un ragazzo irrequieto e pieno di vita a pensare a cose più elevate.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.70

già in: *Aids to Scoutmastership*, Gale & Polden, London 1899

Se la semplice religione primaria della natura fosse più generalmente usata nell'apertura iniziale della mente del bambino alla religione, invece di nozioni teologiche che né lo attraggono, né sono da lui comprese, il risultato sarebbe ben diverso.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 538

già in: *Head Quarters Gazette*, London, October 1921

Il ragazzo è naturalmente portato verso la religione, ma istruirlo in ciò che può interessare un adulto conduce al risultato di annoiarlo o di fare di lui un saccente. Un mezzo sicuro perché egli prenda coscienza con tutto il suo animo dell'esistenza di Dio è lo studio della natura: così come la pratica scout della Buona Azione ecc. gli fa prender coscienza dei suoi doveri di cristiano.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 534

già in: *Scoutismo per ragazzi*, Salani, Firenze 1948, p.251

Uno spettacolo tra i più significativi dell'ultima riunione a Gilwell è stato lo “Scouts Own” di domenica mattina che, più chiaramente di qualsiasi enunciazione teorica, ha dato una concreta dimostrazione dell'ideale da noi professato nella fraternità scout, nel senso di non fare distinzioni tra classi sociali, nazionalità o credo religioso. [...] E così pure la religione che esprimevamo non era scritta per noi da teologi intelligenti e soffocata sotto le loro concezioni rituali, ma era il risultato di un apprezzamento naturale del Dio creatore tramite le meraviglie e le bellezze della natura, e del servizio in spirito di

amore per le sue creature e per i nostri fratelli. Questa religione naturale fondamentale è tale da poter essere accettata da persone di ogni credenza e da poter essere afferrata dalla mente di un bambino.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997 pp.119-120

già in: *Head Quarters Gazette*, London, April 1921

Educare ad una profonda presa di coscienza della presenza di Dio.

Tutti deploriamo la diminuzione della frequenza ai corsi di catechismo e alle funzioni religiose in quasi ogni parte del paese e nella maggior parte delle confessioni religiose, e la mentalità materialistica che ne deriva.

Questo non sembra forse indicare che non stiamo usando metodi adatti ai tempi?

I sistemi educativi stanno rapidamente riconoscendo il principio che il modo migliore per riuscire nell'educazione è di procedere dal punto di vista dell'allievo anziché da quello del maestro, cosicché il ragazzo sia interessato ed impari da sé.

L'educazione autentica ha luogo grazie al desiderio profondo dell'allievo di imparare e di fare, non grazie all'applicazione dall'esterno di istruzione dogmatica e teorica.

Si può incoraggiare un'evoluzione naturale nella giusta direzione e, con la stessa facilità, si possono attuare uno sviluppo artificiale o una repressione, ma i risultati sono, nel primo caso, durevoli anziché transitori.

La teologia, per adatta che sia agli adulti, è al di sopra della portata dei bambini ed in larga misura è opera dell'uomo; la religione invece, intesa come maturazione spontanea, presenta un interesse genuino per il ragazzo, purché sia opportunamente incoraggiata.

Per religione intendo non il formale omaggio domenicale tributato alla Divinità, ma una più profonda presa di coscienza di Dio in quanto Essere perpetuamente dentro ed attorno a noi, ed il conseguente più elevato livello di pensiero e di azione al suo servizio.

Come possiamo realizzare tutto ciò?

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.111

C'è poi un aspetto spirituale.

Sorseggiando la natura, di cui sono impregnate le camminate nei boschi, chi è gracile cresce e comincia a guardarsi intorno. Uscire di casa è la migliore scuola per osservare e comprendere le meraviglie di un meraviglioso universo.

Aprire la mente all'osservazione del bello che ha dinanzi, giorno per giorno.

Rivela al ragazzo di città che le stelle stanno proprio là, oltre i comignoli della città, come le nubi al tramonto risplendono nella loro gloria molto più in alto del tetto del cinema teatro.

Lo studio della natura introduce in un tutto armonico il problema dell'infinito, dello storico, e del microscopico, come parte del progetto del Creatore. In questo contesto, il sesso e la riproduzione hanno una parte di tutto rispetto.

La pratica dello scautismo è in grado di elevare il modo di pensare di un autentico teppista, e di condurlo agli elementi della fede in Dio; unita all'impegno che lo scout assume verso la Promessa e la Legge, essa fornisce una base di dovere verso Dio e verso il prossimo, su cui un genitore o un pastore può edificare, con maggiore facilità, la forma di credenza voluta.

Non ho mai creduto che ciò si possa raggiungere con "posizioni formali".³

Ciò che conta, è lo spirito che è dentro, non la scorza. E lo spirito sta in ogni ragazzo, quando si riesce a raggiungerlo. Si tratta solo di scoprirlo e parlarlo alla luce.

Adventures and Accidents, Methuen & Co., London 1934, p.168
[tr.it. a cura di Lucio Sembrano]

La montagna ha un significato simbolico perché rappresenta la scuola della vita e, più ancora, dell'anima. Una volta raggiunta la cima della montagna sperimentiamo una libertà nuova, proviamo una grande gioia. Di fronte all'ampia visuale che si apre ai nostri occhi, B.-P. suggerisce di appartarci e di lasciarci ispirare di quella stupenda ispirazione di tutto ciò.

Alla fine, c'è la vostra anima. Una cosa che è curioso trovare nell'alpinismo, ma c'è! Il Generale Smuts, Primo Ministro del Sud Africa, inaugurando un memoriale di guerra sul Table Mountain, disse: "La montagna non è solo qualcosa di eternamente sublime. Essa ha per noi un grande significato storico e spirituale. Rappresenta per noi la scala della vita, anzi, ancor più, la scala dell'anima, e curiosamente, la fonte della religione. Da essa venne la Legge; da essa venne il Discorso della Montagna. Possiamo davvero affermare che la religione più elevata è la religione della montagna. Che cos'è la religione? Quando raggiungiamo le cime montuose, lasciamo dietro di noi tutte le cose che pesano sul nostro corpo e sul nostro spirito. Lasciamo ogni senso di debolezza e di depressione. Sentiamo una libertà nuova, un grande entusiasmo, un'esaltazione del corpo, e non meno dello spirito. Sentiamo una grande gioia. La religione della montagna è, in realtà, la religione della gioia e della

³ "Form fours" indica letteralmente la suddivisione dei ragazzi in gruppetti di quattro.

liberazione dell'anima dalle cose che pesano e provocano un senso di stanchezza, dolore e sconfitta”.

Perciò, durante la salita, salite pure insieme con altri, ma una volta giunti sulla cima gloriosa, con la sua ampia visuale, appartatevi e mettetevi a pensare. E pensando, impregnatevi di quella stupenda ispirazione del tutto. Una volta discesi, vi sentirete uomini nuovi nel corpo e nella mente e, cosa che conta di più, nello spirito, lo spirito dall'ampia visuale.

Life's Snags, C. Arthur Pearson, London 1927, pp.108-109

[tr.it a cura di L.S.]

Salire in montagna, contemplarla, favorisce l'incontro con la dimensione più profonda di te stesso e puoi trovare nella Natura uno scopo mistico che ti riguarda. Allora cogli che puoi anche sognare per conto tuo, ma sei parte di un mondo...

Ho praticato liberamente le cime minori dell'Himalaya, delle Ande e delle Montagne rocciose, ma pur avendo contemplato in rispettosa ammirazione le loro possenti nevi, non ho mai calpestato quelle sublimi altezze.

C'è per me qualcosa di sacro nel loro calmo isolamento, così al di sopra del mondo, che sarebbe una presunzione per il debole essere umano lasciarvi le sue impronte.

L'alpinismo mi attrae non solo per lo sport di appostare un ibex, o di un'arrampicata fine a se stessa, ma perché vi è in esso qualcosa di spirituale e di ascetico, che fa bene all'anima come l'esercizio giova al corpo.

Di recente ho letto: “In montagna si diventa una specie di Yoga, perché si può solo camminare e dormire e pensare.

Non so come mai: nove decimi di quelli che vivono al di sopra dei 1400 piedi sono buddisti. Le montagne quasi ti parlano dentro. Nella quiete della notte senti le loro voci; sei trascinato nell'intensità meditativa che è tutt'intorno a te. Poi, man mano che la crosta delle attenzioni immediate e delle preoccupazioni scivola via, lo spirito si espande e si aprono cicli più vasti di consapevolezza.

“Nelle calde città dove la gente si accalca, si ha bisogno di qualcosa a cui aggrapparsi, di un Salvatore personale, una lanterna in una mano sicura e gentile, di voci confortanti nell'oscurità.

Ma qui non devi cercare, qui sai. Il sé svanisce. C'è nella Natura uno scopo mistico che ti riguarda – in modo remoto, non individuale.

Puoi sognare per conto tuo, ma sei una cosa sola con i semi delle erbe e le pietruzze rotonde; rispetto a loro non godi di alcun privilegio”.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.108

[tr.it a cura di L.S.]

L'EDUCAZIONE DA PICCOLI

B.-P. delinea le figure dei genitori e accenna brevemente al ruolo materno. L'educazione ricevuta da loro gli fa indicare con estrema chiarezza in termini educativi, ancora quando lui ha solo undici anni, come essere buoni.

Quale fu la mia preparazione alla vita? Quale la mia educazione?

La mia educazione provenne da varie fonti: casa, scuola, viaggi, sport, ecc.

Ora, alcuni di voi penseranno: “Sì, tutto bene, ma tu (cioè io) probabilmente avesti un buon inizio con un sacco di quattrini e tonnellate di fortuna”.

Certamente ebbi tonnellate di fortuna. Ma la fortuna è come le piume che volano. Può essere che una piuma arrivi da te, ma te ne puoi fare da te in gran misura.

Certo è che non avevo denaro. Quando tuo padre è un ecclesiastico con quattordici figli, e tu sei il terzultimo, non c'è un fiume di denaro per te.

Da mio padre non ho ricevuto quasi nulla quanto a educazione, perché è morto quando avevo tre anni. Fu una grossa perdita per me, perché lui era un uomo che aveva molti talenti.

Per mia fortuna, nove anni dopo la sua morte, mio padre fu attaccato dal Dr. Pusey, che scrisse tali accuse contro la sua condotta cristiana, da far sollevare un coro d'indignazione e di confutazione da quelli che lo avevano conosciuto, e avevano ammirato la sua ampiezza di vedute.

Se le sue opinioni erano in anticipo sui tempi (era uno studioso, e non solo un predicatore), esse oggi sono oggetto di libera discussione e sono accettate da tutti.

Se non fosse stato per questa difesa, probabilmente non sarei mai venuto a conoscenza delle sue qualità.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.16
[tr.it a cura di L.S.]

[...] Tutto il segreto della mia riuscita fu mia madre. Come facesse quella donna meravigliosa ad allevarci tutti, evitando che qualcuno di noi si comportasse male; e come non morì di ansia e di sforzi, non lo so e non riesco a capirlo.

Non solo, pur essendo una povera vedova, ci procurava cibo, vestiti, e ci educava, ma trovò il tempo di compiere altre opere nel mondo, e in particolare fu tra le fondatrici del Movimento delle Scuole per le ragazze (Girls' High School Movement), che ha fatto tanto per le nostre donne oggi. Fu la sua influenza a guidarmi nella vita più di qualunque precetto o disciplina che io

avessi potuto apprendere a scuola.

[...] Da ragazzino, naturalmente, volevo essere un macchinista, come il 99% dei ragazzi, suppongo.

Ma io avevo una ragione in più, perché il mio padrino era l'ingegnere Robert Stephenson.

[...] Quando avevo solo otto anni, divenni un riformatore, e un socialista convinto. Scrisi delle "Leggi per me quando sarò vecchio".

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.17

[tr.it a cura di L.S.]

Farò in modo che i poveri abbiano quanto abbiamo noi (che non era molto dire). Essi dovrebbero essere anche altrettanto felici quanto lo siamo noi. Tutti quelli che attraversano gli incroci daranno ai poveri spazzini del danaro, e dovrai ringraziare Dio per quanto ci ha dato. Egli ha fatto poveri i poveri, e ricchi i ricchi, e ti dirò io come essere buono. Ora te lo dico. Devi pregare Dio ogni volta che puoi, ma non potrai essere buono solo pregando. Devi anche sforzarti con tutte le tue forze di essere buono. 26 febbraio 1865". Mio nonno, l'ammiraglio Smith, scrisse a questo proposito: "La tua legge: la legge non è come una danza di paese, in cui la gente è condotta su e giù, fin quando riesce a muovere le gambe, come dice Milton".

La legge è come la purga, quelli che ne prendono meno, si risollevarono prima.

Eppure, certamente, la tua intenzione 'quando sarai vecchio, di far condividere ai ricchi e ai poveri lo stesso borsellino ti mette solo sulla strada di Jack Cade, che puliva la strada tagliando le teste agli avvocati. Questo gentiluomo decretò, quando prese il ponte di Londra, che da allora in poi tutti dovessero essere trattati allo stesso modo, e lo furono, perché lui perse la testa e il suo decreto trovò adempimento.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.18

[tr.it a cura di L.S.]

IL NOSTRO CORPO È MERAVIGLIOSO

Ci è stato dato un corpo meraviglioso, da custodire e sviluppare come opera di Dio che, dunque, è presente nel corpo stesso.

Parlando delle forme di rispetto che il ragazzo deve essere incoraggiato a coltivare, non dobbiamo trascurare quella assai importante del rispetto di se stesso, cioè della dignità nella sua forma più nobile.

Anche per far nascere questa qualità si può prendere le mosse dallo studio della natura. Si può studiare l'anatomia delle piante o degli uccelli o dei molluschi, e riconoscervi la meravigliosa opera del Creatore. [...] Fate comprendere al ragazzo il concetto che a lui è stato dato un corpo meraviglioso, da custodire e sviluppare come opera e tempio di Dio; un corpo che fisicamente è in grado di compiere un buon lavoro ed azioni coraggiose, se è guidato dal senso del dovere e da uno spirito cavalleresco, in una parola da un animo moralmente elevato.

È così che si genera il rispetto di se stessi.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.71

Qual è il nostro dovere? Certamente è quello di sviluppare ed utilizzare al meglio il corpo, la mente, l'anima meravigliosi che il creatore ci ha dato, o meglio prestato.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.77

Credo che se ogni uomo studiasse un po' il suo corpo e come funziona, acquisirebbe ben presto una nuova prospettiva della meravigliosa opera di Dio e si renderebbe conto di quanto Egli sia realmente presente anche nel corpo, oltrechè nello spirito.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.31

L'idea di Dio Per conoscere il suo dovere verso Dio occorre che il ragazzo abbia un qualche concetto di Dio. Per lo scout fa parte dei suoi doveri verso Dio sviluppare e perfezionare il corpo che egli gli ha dato. Come primo passo verso questo obiettivo noi ci rivolgiamo allo studio della natura come al nostro migliore alleato, pronto a portata di mano. È anche per questo che abbiamo fatto della scienza dei boschi l'aspetto caratteristico della formazione scout. Attraverso l'osservazione delle meraviglie, dei miracoli giornalieri, dell'ordine e delle bellezze della natura che li circonda, i ragazzi si fanno più

prontamente un'idea di Dio come provvido creatore, e giungono a comprendere la propria posizione e il proprio ruolo nel piano universale del creato.

Dovere della cura di se stessi. Essi, per esempio, possono essere indotti a riconoscere che fa parte del loro dovere sviluppare, curare e perfezionare il corpo e la mente che il creatore gli ha dato, e che la conservazione della salute e dell'igiene sono servizi che rendono a Dio.

Dovere in materia di riproduzione. Si può mostrare ai ragazzi come la riproduzione della loro specie divenga nell'ordine naturale un preciso dovere e le questioni relative al sesso divengono quindi facili da spiegare ed acquistino nell'animo dell'adolescente una dignità religiosa.

INSEGNARE LA BELLEZZA

È sorprendente come, ancora settant'anni fa, B.-P. intuisse che lo sviluppo sociale, culturale ed economico escludesse la possibilità di rapporto con la natura. Inoltre affronta il tema dell'educazione alla bellezza. Suggerisce l'importanza di aprire gli occhi dei ragazzi a saper cogliere, vedere e riconoscere la bellezza del mondo che ci circonda sviluppando il gusto per il bello ed imparando ad ammirare la natura, tempio di Dio, che contribuisce ad avvicinarci a Lui.

Con la moderna estensione di città e villaggi e industrie, di grandi strade asfaltate e di linee telegrafiche, telefoniche ed elettriche per tutto il territorio nazionale, la civiltà sta sempre più espellendo la Natura fuori della portata della maggioranza, fino al punto in cui la comprensione delle sue bellezze e delle sue meraviglie, e la nostra stessa affinità con le creazioni di Dio si disperderanno nella vita materialistica della folla, con le sue deprimenti condizioni di lavoro e l'affannosa ricerca del piacere tra squallidi sobborghi di mattoni e cemento, fatti dall'uomo.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.273
[tr.it a cura di L.S.]

C'è una bellezza che possiamo sviluppare nel nostro carattere. So di una donna ammirata da tutti, non per le grazie del suo volto o delle sue forme, che non possedeva, ma per la stupenda bellezza del suo carattere, che profondeva amore e felicità intorno a sé, qualunque fosse la compagnia che la circondava. Era un angelo sulla terra, ma con nessun'altra parola si poteva descrivere il suo carattere se non con il termine "bello".

[...]

Presentando la bellezza come un bisogno essenziale dell'educazione del ragazzo, non intendo dedurne che tutti siano privi del germe della valutazione della bellezza, per quanto povere siano le circostanze. Ricordo quel soldato arruolato nelle Cold-Stream Guards, che, nel Transvaal, trovandosi improvvisamente dinanzi l'ampio panorama sottostante il Devil's Kantor, esclamò: "Povero me – e vi sono uomini che dicono che Dio non esista!".

[...]

Ma, di regola, gli uomini tengono gli occhi semichiusi, e non riconoscono le bellezze che li circondano. La gloria del tramonto sul ponte di Westminster, la tenera coloritura del vecchio muro di mattoni, i colori e le striature del

fumo, del vapore e delle nubi dei grandi centri industriali, non apportano alcun senso di soddisfazione agli occhi che non vedono.

Una larga strada asfaltata, a prima vista, non suggerisce un'idea di bellezza, ma anche là possiamo vedere dei colori blu lilla coi loro riflessi luminosi, che si dissolvono in sfumature più tenui ai margini, come quella meraviglia della Natura che vediamo sul dorso argenteo di un serpente nero.

La lacuna generale di stima della bellezza si rende più evidente nei sordidi sobborghi in cui molti nostri contemporanei si accontentano di vivere. In ogni periferia si trova qua e là una casa pulita e ben tenuta, coi fiori alla finestra eccetera, e questo dimostra che la stima della bellezza e la sua espressione esistono realmente, e sono possibili anche nelle circostanze più sfavorevoli. Il gusto esiste, ma lo si deve sviluppare ed espandere su scala più generale.

In un giorno di festa, migliaia di persone si recarono allo zoo, a godere lo splendore della primavera in boccio nei giardini. E fecero bene! Ma come espressero la loro soddisfazione? Lasciando buste di carta, pacchetti di sigarette, scatole di cerini, giornali, e residui di cibo, al punto che, quando andarono via, si dovettero rimuovere *tredici tonnellate d'immondizie*.

Così ci capita di vedere cortili e giardini dei villini, che potrebbero essere adorni e pieni di fiori, trasformati in ricettacoli insalubri e orrendi di varie cose, legname, e spazzatura di ogni tipo. Invece della pulizia, e della bellezza, si coltiva lo squallore. Guardiamo e prendiamo nota. Un ambiente brutto genera brutte disposizioni, mentre una più piena percezione della bellezza e della sua espressione si traduce in una vita più soleggiata, e più felice per tutti. Ancor più, essa innalza i pensieri a ideali più elevati, al di sopra delle sordide attenzioni delle piccole preoccupazioni di ogni giorno, e avvicina l'uomo a Dio.

[...]

L'impressione che suscitano le imponenti proporzioni e i dettagli artistici delle più nobili cattedrali deriva, come nota Ruskin,⁴ dal fatto che, tutto sommato, esse non sono altro che un'imitazione della Natura.

È nel tempio di Dio non fatto da mani d'uomo, nelle navate della foresta con i suoi finestrone di rami intrecciati, da cui si vedono i cieli, o nelle Sue guglie, che sono i picchi montuosi, con la loro ampia e calma visuale, che l'uomo dotato di comprensione può entrare in contatto con l'Onnipotente, e conquistare al meglio la sua vera prospettiva di vita.

Life's Snags, C. Arthur Pearson, London 1927, pp.78-81

[tr.it a cura di L.S.]

⁴ Nota del Traduttore: John Ruskin fu un critico e riformatore inglese vissuto dal 1819 al 1900.

LEGGE E PROMESSA

La Promessa scout impegna il ragazzo a compiere il proprio dovere verso Dio in modo attivo, cioè attraverso lo sviluppo del corpo, della mente e dell'amore del prossimo.

Una lettera ricevuta nel 1902, da uno dei miei giovani corrispondenti mi rivelò che un ragazzo, quando è legato da una promessa, vi dà un grande valore.

(Chi sa se quel giovane vive ancora oggi?).

Ecco che cosa mi scriveva: “Vengo a *prometterle* con tutto il mio cuore (sic) di non toccare mai né tabacco né bevande alcoliche. La saluto affettuosamente, H. W. Halifax N. S....”.

Imposi dunque agli Esploratori una solenne Promessa, più facile da mantenere che un giuramento, mediante la quale si impegnavano a fare del loro meglio:

- Per compiere il proprio dovere verso Dio e il Re. (N.B. Non solamente si tratta di essere leale, cosa che implica uno stato di spirito, ma di fare qualche cosa).
- Per compiere ogni giorno una buona azione Dovere verso il Prossimo.
- Per obbedire alla Legge dell'Esploratore.

Alla scuola della vita, Edizioni Fiordaliso, Roma [?], pp.340-341

Il principale orientamento metodologico dei Movimenti degli scouts e delle guide è di dare una forma di educazione positiva invece di limitarci ad inculcare precetti negativi, perché il ragazzo o la ragazza sono sempre più pronti a fare che a digerire. Perciò noi tra le altre attività gli presentiamo la pratica delle buone azioni nella loro vita di ogni giorno, a fondamento delle future doti di buona volontà e disponibilità ad aiutare gli altri. La base religiosa soggiacente a queste attività è comune a tutte le confessioni religiose; dunque la proposta scout non interferisce con nessuna forma di culto. La Promessa che uno scout o una guida fa entrando nel Movimento ha come suo primo punto: “Compiere il mio dovere verso Dio”. Si noti che non dice “Essere fedele a Dio” perché questo sarebbe solo un atteggiamento mentale, ma invece impegna il ragazzo o la ragazza a fare qualcosa: un atteggiamento cioè positivo, attivo. Ne deriva, quindi, che il primo punto prima che la promessa sia pronunciata è di sincerarsi che il ragazzo abbia qualche percezione di Dio.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.178-179

già in: *Scouting and Youth Movements*, Benn, London 1929

Le attività scout tendono in modo estremamente concreto a far uscire il ragazzo dal solco dell'egoismo. Una volta acquistata una disposizione d'animo caritatevole egli è sulla buona strada per superare o sradicare questa pericolosa *forma mentis*.

La Promessa che uno Scout fa entrando nel Movimento ha come suo primo punto: "compiere il mio dovere verso Dio". Si noti che non dice "essere fedele a Dio", perché questo sarebbe solo un atteggiamento mentale, ma invece impegna il ragazzo a fare qualcosa: un atteggiamento cioè positivo, attivo.

L'orientamento di fondo del Movimento Scout è di dare una forma di educazione positiva, invece di limitarsi ad inculcare precetti negativi, poiché il ragazzo è sempre più pronto a *fare* che a *digerire*. Perciò tra le altre attività gli presentiamo la pratica della Buona Azione nella vita di ogni giorno, a fondamento delle sue future doti di buona volontà e disponibilità ad aiutare gli altri. La base religiosa di questa attività è comune a tutte le confessioni religiose; dunque la proposta scout non interferisce con nessuna forma di culto.

In seguito il ragazzo può rendersi conto più pienamente che tra i *suoi doveri verso Dio* rientrano la cura e il potenziamento di quei talenti che Dio gli ha affidato, quale sacro deposito per il passaggio in questa vita: il *corpo* con la sua salute, forza fisica e facoltà di procreare da usarsi al servizio di Dio; la *mente*, con le sue meravigliose facoltà di ragionamento, di memoria, di giudizio, che pongono l'uomo al di sopra del mondo animale; ed infine l'*anima*, quel frammento di Dio che è nel cuore dell'uomo: in una parola l'Amore, che viene sviluppato e reso più forte da pratica ed esercizio continui. In tal modo si insegna al ragazzo che fare il suo dovere verso Dio significa non solo affidarsi alla Sua bontà, ma fare la Sua volontà praticando l'amore del prossimo. *Il Libro dei Capi*, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, pp.103-104

La Legge e la Promessa del Lupetto sono naturalmente più semplici di quelle dell'Esploratore; non sarebbe giusto chiedere ai ragazzi più piccoli di impegnarsi a doveri e promesse che essi potrebbero né afferrare né adempiere. I Capi branco debbono naturalmente insegnare ai loro ragazzi in maniera semplice e pratica, ed in collaborazione con il loro Assistente Ecclesiastico, che cosa significa la Promessa di compiere il proprio "dovere verso Dio", e dovranno dare tutti i complementi di formazione religiosa e morale che essi riterranno necessari al Lupetto per divenire un buono Scout.

Il Manuale dei Lupetti, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.294-295

Chi abbia fatto del proprio meglio ritorna senza paura al creatore. Egli può in piena verità dire a Dio: "Ho cercato di fare il mio dovere; ho fatto del mio meglio", e nessuno può fare più di questo.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit.156
già in: *Boy Scouts Beyond the Sea*, 1913

Se sono carente su alcuni di questi aspetti, prendo l'impegno, oggi stesso, di fare del mio meglio, con l'aiuto di Dio, per correggerli o liberarmene?

Che Dio possa dammi la forza di andare avanti e di essere, da oggi, un vero uomo, un cittadino autentico ed un punto di forza per il mio paese.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.92

già in: *Esame di coscienza proposto da B.-P. per la veglia della cerimonia di ingresso del giovane nel Clan*, [1928?]

La Legge scout propone una linea di comportamento ispirata al Discorso Evangelico della Montagna ed è una guida alla felicità.

Un'ulteriore parte della Promessa scout contiene l'impegno ad osservare la Legge scout che, in effetti, mette in rilievo e propone una linea di condotta verso se stessi e verso il prossimo più o meno ispirata al Discorso della Montagna. Inoltre, la Legge scout è costituita da una serie di indicazioni positive nel giusto spirito, anziché una serie di divieti muniti di minaccia di sanzione. È solo per mezzo della buona volontà e della cooperazione – cioè per mezzo del servizio del prossimo – che si consegue il vero successo, cioè la felicità.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.180

già in: *Scouting and Youth Movements*, Benn, London 1929

La fedeltà più alta è verso Dio e la possiamo dimostrare mantenendo la Promessa scout.

La nostra fedeltà più alta è verso Dio. Possiamo dimostrarla compiendo i nostri doveri verso la religione a cui apparteniamo e mantenendo la nostra Promessa scout.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit.168

già in: *Scoutismo per ragazzi*, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, p.271

Quando qualcuno promette di fare una cosa, significa che sarebbe una grande vergogna per lui se più tardi trascurasse o si dimenticasse di compierla; in altre parole, quando un Lupetto promette di fare una cosa si può essere perfettamente certi che la farà.

Verso Dio: fare il proprio dovere verso Dio significa non dimenticare mai Dio, ma ricordarLo in ogni cosa si faccia. Se non Lo dimenticherete mai, non farete mai alcuna cosa che sia male. Se, quando state facendo qualche cosa di male, pensate a Dio, vi fermerete immediatamente.

Il Manuale dei Lupetti, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.60



Non dare sfogo alla tua ambizione di salire in alto: se ti azzardi a montare il "cavallo alto", corri il rischio di essere liquidato con una bella spallata

LA BUONA AZIONE

La pratica della Buona Azione quotidiana è un mezzo per essere buoni non solo a parole, ma soprattutto per sviluppare la spiritualità e far sì che i ragazzini diventino, in concreto, dei cristiani e, più in generale, assumano un atteggiamento positivo ed attivo.

A otto anni volli riformare il mondo e divenni un socialista fanatico.

Scrivevo delle *Leggi per quando sarò vecchio*: “Io farò in modo che i poveri siano ricchi come noi (non era certo dir molto). Essi dovranno avere diritto alla felicità esattamente come noi. Tutti coloro che attraverseranno un crocicchio daranno qualche moneta ai poveri spazzini, e ringrazieranno Iddio di quanto Egli ha loro donato. Dio ha fatto sì che i poveri siano poveri e che i ricchi siano ricchi, ed io posso dirvi quello che bisogna fare per essere buoni. Bisogna pregare Dio ogni qual volta lo si può, ma poiché non si può essere buoni per mezzo della sola preghiera, bisogna darsi molto da fare per arrivare ad essere buoni. Il 28 febbraio 1865”.

Alla scuola della vita, Edizioni Fiordaliso, Roma [?], pp.15-16

Un motto che mi piace molto e che ogni Scout dovrebbe considerare e seguire è questo: “Io passerò di qui (per questa vita) una sola volta; è per questo che tutto il bene che io posso fare agli altri devo farlo subito. Che io non lo rimandi a più tardi o che io non lo dimentichi, perché non passerò più di qua”. *Adventuring to Manhood*, C. Arthur Pearson, London 1936, p.178

E adesso parliamo del *fare una buona azione a vantaggio di qualcuno ogni giorno*.

I Lupetti hanno un sistema brevettato per essere felici. Quale pensate che sia?

Correre e giocare ai giochi dei Lupetti? Esplorare il Paese? Imparare a conoscere le abitudini degli animali e degli uccelli? Sì, i Lupetti fanno tutte queste cose e ne sono felici; ma hanno un mezzo ancora migliore. È molto semplice. Sono felici rendendo felici gli altri.

E cioè, ogni giorno essi fanno un piacere a qualcuno. Non importa chi sia la persona (purché non si tratti di se stessi!) amico o estraneo, uomo, donna o bambino. Per quanto, come i Cavalieri di un tempo, i Lupetti preferiscano generalmente una donna o un bambino.

E questo piacere, o “Buona Azione”, non occorre che sia una gran cosa.

Il Manuale dei Lupetti, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.61

Con un po' di incoraggiamento da parte del Capo reparto, la pratica della Buona Azione quotidiana diviene presto tra i ragazzi una specie di moda, ed è questo il mezzo migliore per farne dei Cristiani di fatto, e non soltanto in teoria.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.70

Tutti i singoli punti della disciplina, del sacrificio di se stessi, del compimento di buone azioni, e così via – cioè, il lato morale della formazione – non costituiscono il fine ultimo di essa. Essi formano solo un altro passo, un passo che sgombra il terreno [...] per gettare il seme di una spiritualità che poi rimanga la loro guida ed il loro baluardo per la vita.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.23

già in: *Yarns for Boys Scout*, cit., p.204



Alterazioni e putridume vedo tutt'intorno

L'AMORE GUIDI LE TUE AZIONI E I TUOI PENSIERI

L'arma più potente per affrontare le difficoltà è l'Amore.

Nella mia vita ho trovato almeno tre modi di affrontare le difficoltà con successo. Il primo è il Dovere, il secondo la Giustizia, il terzo, l'arma più potente, l'Amore.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit.164

già in: *Discorso al Jamboree del pacifico*, Melbourne, gennaio 1935

Andate avanti con fede nella bontà del Movimento e delle sue future possibilità e andate avanti con l'amore, che è l'agente più potente di tutti. Questo spirito di amore è, dopo tutto, lo spirito di Dio che lavora dentro di voi. Ricordate, "la Fede, la Speranza e la Carità restano tutte e tre; ma la più grande di esse è la Carità". Proseguite in questo spirito, e non potete fallire.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.269

già in: *The Scouter*, n.11 December 1937, p.443

"Fa in modo che sia l'Amore a guidare le tue azioni e i tuoi pensieri".

Dicendo "Amore" con l'A maiuscola non intendo l'innamorarsi o cose del genere, ma l'applicazione di quello spirito di gentilezza di cui si dà prova quando si dimostra gratitudine verso gli altri per buone azioni ricevute. Ciò si chiama Buona Volontà. E la Buona Volontà è la Volontà di Dio".⁵

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.13

Più ci mettiamo al servizio degli altri, più sviluppiamo la nostra anima, fino a che diventa una parte di Dio stesso. E l'uomo trova la felicità di essere giocatore nella squadra di Dio.

In India capita spesso di vedere un fachiro che, in seguito ad un voto, tiene un braccio in alto senza servirsene mai. Quel braccio si dissecca e muore. Allo stesso modo quella scintilla d'Amore che esiste in ogni uomo, se non viene esercitata, si perde e muore; al contrario, essa s'accresce, prende maggiore forza e diviene ogni giorno più esaltante se la mettiamo in pratica.

Servire significa sacrificare il proprio piacere o convenienza per dare una

⁵ Gioco di parole tra "Good Will" e "God's Will"

mano a coloro che hanno bisogno. Ebbene, se tu metti in pratica il servizio degli altri, giorno per giorno, nelle piccole cose come nelle grandi, ti renderai conto di stare sviluppando in te quella scintilla d'Amore, finché diventerà talmente forte da sollevarti gioiosamente al di sopra di tutte le piccole difficoltà e noie della vita; ti sentirai al di sopra di esse, sarai pieno di buona volontà verso gli uomini, e la coscienza, la voce interiore, ti dirà: "Ben fatto!".

Questo amore è simile alla Misericordia, che Shakespeare descrive come dotata di una duplice qualità: di essere una benedizione tanto per colui che dà, come per quello che riceve. Questo Amore è la "particella divina" che è in ogni uomo, cioè la sua anima.

Più noi dispensiamo al nostro prossimo l'Amore e la Carità, più sviluppiamo la nostra anima. [...] È qui che risiede per l'uomo la possibilità di ciò che va sotto il nome di vita eterna: sviluppare la sua anima finché, da particella divina, diviene una parte di Dio stesso. È là che egli trova la felicità di essere un giocatore nella squadra di Dio. È là che trova la gioia del paradiso, qui ed ora sulla terra e non più tardi in qualche punto indeterminato del cielo.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.214-215

L'educazione non finisce mai, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.39-41

Guida tu la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.47

Gioca nella squadra di Dio.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 545

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, p.218

L'Amore come servizio.

Il fine è il carattere: carattere con uno scopo. E tale scopo è che la prossima generazione cresca sana in un mondo insano, e si dedichi alla più alta espressione del Servizio: il servizio attivo dell'amore e del dovere verso Dio e verso il prossimo.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.273

già in: *The Scouter*, n.11 march 1939, p.77

Un momento ulteriore consiste nel mostrare che Dio è amore, e che opera attorno e all'interno di ciascuno di noi. Il resto poi è facile. Il ragazzo può meglio rendersi conto che tra i suoi "doveri verso Dio" rientrano la cura e il potenziamento di quei talenti che Dio gli ha affidato, quale sacro deposito per il passaggio in questa vita: il corpo con la salute, forza fisica e facoltà di procreare da usarsi al servizio di Dio; la mente, con le sue meravigliose facoltà di

ragionamento, di memoria, di giudizio, che pongono l'uomo al di sopra del mondo animale; ed infine l'anima, quel frammento di Dio che è nel cuore dell'uomo: in una parola l'Amore, che viene sviluppato e reso più forte da una pratica ed espressione continua. In tal modo si insegna al ragazzo che fare il suo dovere verso Dio significa, non solo affidarsi alla Sua bontà, ma fare la Sua volontà praticando l'amore del prossimo. Se di questa linea di condotta possiamo fare la regola generale, allora, davvero troveremmo il Paradiso in terra.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.180

già in: *Scouting and Youth Movements*, Benn, London 1929

Qual è il modo migliore di servire Dio servendoti dell'intelligenza e dei mezzi che Egli ti ha donato? Se sei in dubbio, chiedilo alla tua coscienza, cioè alla voce di Dio che è in te. Essa ti dirà immediatamente cosa devi fare. E di solito si tratta di dare la tua disponibilità, e di darla con larghezza. [...] L'uomo può far tutto ciò, se veramente fa sul serio, cioè se veramente intende raggiungere il suo vero livello: precisamente, quando esercita al servizio del prossimo l'Amore divino che è in lui".

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.46

Oggi sono stato a visitare un pezzo di terreno sacro in cui sono sepolte le spoglie di un gran numero di soldati indiani caduti nella Grande Guerra. Su ciascuna tomba una lapide di marmo reca il nome del caduto assieme a questo semplice epitaffio tratto dal Corano: "Per Dio noi siamo, a Dio noi andiamo".

Forse che tale testo non potrebbe essere una valida guida per ciascuno di noi è per affrontare la vita? "Per Dio noi siamo". Quale che sia il nostro credo religioso o il nostro Paese, come servi di Dio la nostra principale preoccupazione è quella di fare la Sua volontà durante il breve periodo in cui viviamo su questa terra, prima di "tornare a Dio".

E il servizio di Dio? Cosa rappresenta per l'uomo comune? Non ce lo dice forse – a parte tutti i libri e tutte le teorie – la coscienza? Non ci dice forse che per i figli di qualsiasi Paese, la disponibilità e la buona volontà verso il prossimo sono la forma più alta del servizio e di tutte la più gratificante?

Il compimento di questo servizio comporta la repressione delle proprie piccole ambizioni personali, che vanno messe al secondo posto, che siano ambizioni di potere, o di ricchezza, o di successo politico: esse contano pochissimo quando "torniamo a Dio". Il nostro primo obiettivo deve essere il compimento attivo del bene, piuttosto che una passiva bontà d'animo.

È questa la base di ogni vera religione: perciò nessuna differenza tra confessioni religiose può dividerci.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.145-146

Nel fare il vostro dovere verso il prossimo, siate servizievoli e generosi. Siate anche sempre riconoscenti per qualunque gentilezza che vi venga usata, e fate attenzione a dimostrare che siete riconoscenti. E ricordatevi di nuovo che un regalo che vi viene fatto non diventa vostro fino a che non avete ringraziato il donatore.

Mentre vivete la vostra vita terrena, cercate di fare qualche cosa di buono che possa rimanere dopo di voi.

Dice uno scrittore: “Io penso spesso che quando il sole tramonta, il mondo viene nascosto da una immensa coperta che lo separa dalla luce del Cielo; ma le stelle sono dei forellini fatti in questa coperta da coloro che hanno compiuto delle opere buone in questo mondo. Le stelle non hanno tutte le medesime dimensioni: alcune sono grandi, altre piccole, così come alcuni uomini hanno fatto grandi cose, ed altri piccole, ma tutti hanno praticato il loro forellino nella coperta, compiendo del bene prima di salire in Cielo”.

Cercate dunque di fare anche voi il vostro forellino nella coperta, operando bene finché siete su questa terra. E ricordate che essere buoni è qualche cosa, ma che fare il bene è molto di più.

Scoutismo per ragazzi, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.306-307

Indipendentemente dalla confessione religiosa, educiamo all'amore verso Dio che si esprime nel servizio verso il prossimo. È questa la nuova prospettiva a cui mirare nella formazione delle nuove generazioni.

L'unica solida base su cui si può costruire è lo spirito dell'amore e la buona volontà tra i popoli, invece delle gelosie e delle diffidenze. Questo si può assicurare solo educando le generazioni future in una mutata prospettiva.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, pp.305-306 [tr.it. a cura di L.S.]

Irreligiosità: avete tendenza a trascurare la parte religiosa? Usando le meraviglie della natura come tramite, portate i ragazzi a rendersi conto di Dio creatore e con le Buone Azioni e il Servizio ad esprimere amore per il prossimo. Questo costituisce una semplice base per la comprensione di qualunque forma di religione cui essi possano appartenere.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.128

già in *Jamboree*, n.1 January 1922, p.10 (English version)

Nei movimenti degli scouts e delle guide noi ci limitiamo a porre dinanzi ai ragazzi e alle ragazze I semplici principi etici fondamentali della religione,

e quindi a portarli a metterli in pratica. [...] Tali principi sono da noi posti nelle due semplici forme in cui li insegnò Cristo: “*Ama il tuo Dio con tutto il cuore*” e il secondo è simile al primo: “*Ama il prossimo tuo come te stesso*”. Da questi due comandamenti dipendono tutte le leggi e i profeti. [...]

Amore verso Dio: per condurre il ragazzo ad una maggiore conoscenza e a un migliore amor di Dio ci serviamo in larga misura dello studio della Sua opera.

Amore verso il prossimo: nel promuovere il secondo comandamento, l’amore per il prossimo, noi incitiamo i nostri scouts e guide ad esprimere questo servizio, sia pure in forma elementare, agli altri.

Il suo atteggiamento verso Dio è, quindi, gratitudine per i benefici ricevuti; e il suo modo di esprimerla è il servizio reso, in nome di Dio, ai suoi simili.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.159-160

già in: *The Scouter*, n.7 July 1924, pp.230-231

Gli antichi cavalieri erano molto religiosi: non trascuravano mai di assistere alle funzioni sacre, soprattutto prima di cominciare una battaglia o di intraprendere una qualunque impresa difficile. Consideravano doveroso essere sempre preparati alla morte. Oltre ad adorare Dio in chiesa, i cavalieri riconoscevano poi la Sua opera in tutte le cose che Egli ha creato, come gli animali, le piante e tutta quanta la natura.

Lo stesso avviene oggi per gli esploratori di pace. Dovunque vadano, amano le foreste, le montagne e le praterie, e piace loro osservare e conoscere gli animali che le abitano e le meraviglie dei fiori e delle piante.

Nessun uomo può essere veramente buono, se non crede in Dio e non obbedisce alle Sue leggi. Per questo tutti gli scouts devono avere una religione. La religione sembra una cosa semplicissima:

Primo: amare e servire Dio.

Secondo: amare e servire il prossimo.

Compiendo il vostro dovere verso Dio, siateGli sempre grati per i suoi doni. Tutte le volte che godete di un buon gioco, o di un successo ottenuto in un’opera lodevole, ringraziateLo, sia pure solamente con una parola o due, come quando Lo ringraziate al momento dei pasti. Ed è anche un’ottima cosa invocare la benedizione di Dio sul nostro prossimo: se, per esempio, vedete un treno che parte, invocate la benedizione di Dio su tutti quelli che sono su quel treno. *Scoutismo per ragazzi*, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.305-307

Cristi ci ha detto nei termini più semplici quale dovrebbe essere la nostra religione, cioè:

amare Dio;

amare il proprio prossimo.

Queste massime sono al di sopra “delle leggi e dei profeti”, di differenze liturgiche o confessionali.

Trasmettere lo spirito. La nostra preoccupazione come capi è di vedere come trasmettere ai giovani questo spirito fondamentale. Metodi identici non sono applicabili ai vecchi e ai giovani. Dobbiamo riconoscere che in larga misura il ragazzo acquista il giusto spirito attraverso un’azione giusta, mentre nell’adulto è l’azione che è ispirata dallo spirito. Perciò incoraggiamo il lupetto, e proseguiamo nell’esploratore, l’abitudine a compiere Buone Azioni e, in tal modo, tramite *l’azione*, si sviluppa nel ragazzo lo *spirito* di disponibilità ad aiutare gli altri; finché come rover e come adulto egli verrà ispirato dallo *spirito* a sottoporsi al sacrificio e al servizio. Un ragazzo impara con il fare, non con un precetto. “Amare” per lui è solo un atteggiamento spirituale astratto, mentre la sua espressione concreta, “rendere servizio” è qualcosa che egli può fare, il che è ben diverso. Quindi per i giovani dobbiamo tradurre lo spirito della religione in azioni concrete. Per questo nella Legge e nella Promessa scout, invece dell’idea astratta “amare Dio” vi è il suo equivalente positivo “fare il proprio dovere verso Dio” e invece dell’idea astratta “amare il proprio prossimo”, vi è l’equivalente positivo “aiutare gli altri in ogni circostanza”.
Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.195-196
già in: *The Scouter*, n.11 Novembre 1928, p.389

Per B.-P. è necessario educare ad essere cristiani non solo la domenica e offre alcuni consigli concreti.

Per religione intendo non il formale omaggio domenicale tributato alla Divinità, ma una più profonda presa di coscienza di Dio in quanto essere perpetuamente dentro ed attorno a noi, ed il conseguente più elevato livello di pensiero e di azione al suo servizio.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit.537

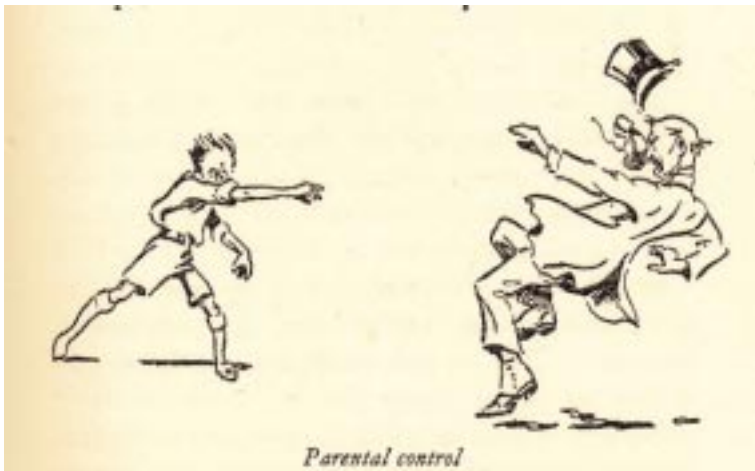
già in: prefazione a: *Scoutismo per Ragazzi*, Salani, Firenze 1940

Ciò che io personalmente consiglio agli scouts per il giorno del Signore è di non mancar mai, al mattino, di recarsi in chiesa o in cappella o alla processione, a seconda della loro religione; il pomeriggio poi potrà essere dedicato a tranquille attività scout sul genere dello studio della natura, alla ricerca di piante ed insetti, strisciando ed appostandosi dietro animali ed uccelli per osservarli; oppure visitando musei o gallerie di valore, o ascoltando Iddio attraverso la buona musica, se il tempo e le circostanze rendono impossibili le uscite in campagna; o infine raccogliendo fiori e portandoli ai degenti negli

ospedali. Quest'ultima forma di attività è la migliore, perché comporta non solo essere buoni, ma - ciò che è assai meglio - un fare del bene.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.21

già in: *Yarns for Boys Scout*, cit., pp.107-108



Controllo dei genitori

IN SITUAZIONI DIFFICILI

In un compito difficile da affrontare, chiedi l'aiuto a Dio e ti darà la forza.

Se in questo mondo di difficoltà tu ti sforzassi per trovare l'aiuto di Dio la metà di quello che ti sei dibattuto per ritrovare il tuo respiro quando eri nell'acqua, Lo troveresti ben presto.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.193-194

Quando hai un compito difficile da affrontare, chiedi a Dio di aiutarti ad affrontarlo, ed Egli ti darà la forza. Ma dovrai ugualmente affrontarlo impegnandoti tu stesso personalmente.

L'educazione non finisce mai, Fiordaliso, Roma 1997, p.25

già in: *Adventuring to Manhood*, C. Arthur Pearson, London 1936, p.169

Osservando il modo di vivere e le usanze degli Zulù, B.-P. suggerisce l'importanza di offrire ai ragazzi occasioni di riflessione per meditare sul proprio progetto di vita ed affrontare le difficoltà nelle quali ci si può imbattere.

Tra gli Zulù, in mezzo ai quali sono stato qualche anno fa, vi era la consuetudine di mandare a vivere da solo nella giungla ogni ragazzo che stava diventando grande. Per un mese, il ragazzo doveva provvedere a se stesso.

La prova era, sotto molti aspetti, simile a quella degli Spartani, o al rito medievale d'investitura di un cavaliere.

In questa cerimonia, il giovane candidato doveva superare prove fisiche di abilità con le armi, e poi, cosa più importante, doveva compiere un auto-esame spirituale e la consacrazione religiosa di se stesso al servizio di Dio e del prossimo. [...]

Il Lavacro esprimeva la sua determinazione a cancellare i peccati e le debolezze di prima, il Digiuno davanti a un lauto pranzo significava il sacrificio delle tentazioni carnali, e prima di impegnarsi nel Giuramento finale al dono estremo della propria vita al servizio di Dio, passava tutta la notte nella Vigilia, che consisteva in un auto-esame e nella preghiera, meditando sulle sue future relazioni con la vita e la religione. Era un'occasione decisiva, e impressionante, in cui dava una svolta alla sua vita, e di regola, avrebbe influito sul suo carattere e sul suo comportamento in futuro. [...]

È davvero un peccato che la nostra educazione, oggi, non preveda simili

pratiche di riflessione per un ragazzi, prima che questi venga ritenuti idoneo ad andare nel mondo, una qualche forma di veglia, in cui – con l’aiuto di qualche traccia suggeritagli – il giovane possa meditare tra sé su che cosa vuol fare della sua vita, invece di scivolare via senza avere uno scopo particolare davanti a sé. Non è un’idea impossibile, o vana.

Chi non fa progetti, non fa progressi nella vita. La vita dura un tempo abbastanza breve, e subito passa. Stando così le cose, che farai per cavarne il meglio? Qual è la vera motivazione che darà la spinta alle tue azioni?

Life’s Snags, C. Arthur Pearson, London 1927, pp.13-15

[tr.it a cura di L.S.]

L’Alpinismo è una forma di educazione per sviluppare qualità che permettano di affrontare le difficoltà.

Il Generale Bruce, che fu a capo di una spedizione sull’Everest, mi disse: “Non è tanto l’altezza delle montagne, che conta, quanto i punti difficili da superare”.

Sua Maestà il Re del Belgio cominciò a praticare l’alpinismo all’età di undici anni, ed è ancora un appassionato uomo di montagna. Mi raccontò come lo preferisse ad ogni altra forma di esercizio fisico per ragazzi, perché non garantiva solo salute e forza fisica, ma anche, qualità morali, come decisione, resistenza, fiducia in se stessi, e generosità, in modo insuperabile.

Life’s Snags, C. Arthur Pearson, London 1927, p.108

[tr.it a cura di L.S.]

CRISTO COME ESEMPIO

Cristo è l'esempio di coraggio più alto che abbiamo. Nelle peggiori difficoltà rivolgamoci a Lui e chiediamoci: "Cosa avrebbe fatto Cristo al mio posto, nelle medesime circostanze?"

Vi sono cento modi diversi di dar prova di coraggio, ma l'esempio più alto che abbiamo è quello del Cristo. Egli sapeva che, se avesse compiuto la Sua missione di salvare le anime, sarebbe stato crudelmente crocifisso vivo, eppure non esitò mai. Mise il Suo dovere al primo posto e Se stesso al secondo, e con sublime coraggio andò incontro al Suo sacrificio per il bene degli altri. Nella loro vita, i vari eroi della storia non fecero che seguire l'esempio del più grande eroe, Cristo, che diede la Sua vita per mostrarci appunto questo esempio: di essere preparati, quale che ne sia il costo per noi stessi, a compiere il nostro dovere per gli altri. Nella Sua vita sulla terra, Egli visse nelle medesime condizioni in cui molti di noi vivono oggi, cioè come un uomo qualsiasi. Perciò nelle peggiori difficoltà non avete che volgervi a Lui e pensare: "Cosa avrebbe fatto il Cristo al mio posto?". E subito vi apparirà chiaro come affrontarle. Se fate questo non potrete sbagliarvi di molto e, chissà, potrete voi stessi diventare eroi.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.50

già in: *L'educazione non finisce mai*, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.42

già in: *Adventuring to Manhood*, C. Arthur Pearson, London 1936, pp.22-23

In una situazione difficile un criterio infallibile è quello di chiederti: "Al posto mio, Cristo che avrebbe fatto?". E poi farlo, nella misura del possibile. *Lessons from the Varsity of Life*, C. Arthur Pearson, London 1933, pp.312-315 [tr.it a cura di L.S.]

Mi pare strano che uomini che si professano buoni cristiani spesso dimentichino, di fronte a una difficoltà, di porsi la semplice domanda: "Cosa avrebbe fatto Cristo in queste circostanze?" e di comportarsi di conseguenza. Provateci la prossima volta che vi trovate in difficoltà o nel dubbio su come procedere.

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit.152

già in: *Head Quarters Gazette*, London 1911

Non puoi veder il tuo pensiero, ma sai che c'è e ne vedi il risultato quando

capisci un'idea. Allo stesso modo Dio non è visibile, eppure esiste, e ne vedi il risultato quando compi una buona azione. Qualche volta non fai quella buona azione, ovvero ti capita di farne un'altra che non è ispirata da Dio.

Quando ciò accade proverai forse vergogna e ti rifiuterai di lasciarti andare a commetterla di nuovo. Perciò, prima di fare una cosa, cerca di pensare e poniti la domanda: "Dio vuole che io faccia questo?". Se la risposta che dai dentro di te è positiva, allora fai pure quella cosa: se è negativa, non farla. Non è difficile vivere una vita retta e pulita, purché tu ti ricordi di pensare prima di agire.

L'educazione non finisce mai, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.41

Girl Guiding, C. Arthur Pearson, London 1938, p.101

L'anima: in ogni persona umana vi è il germe dell'Amore, quel "pezzetto di Dio", come è stata chiamata l'anima, che, se incoraggiata ad esprimersi, si sviluppa fino a permeare la personalità del ragazzo. L'Amore, come il radium, cresce nel suo stesso irradamento. Una volta sbocciato nel ragazzo, non è mai probabile che venga meno nell'adulto, anzi tenderà a crescere fino a permeare di sé tutto l'essere ed ogni singola azione dell'uomo, fino a dargli la felicità più alta, di scoprire il cielo sulla terra, e ad innalzarlo su un piano di unione con Dio e con l'immortalità. La formazione scout sviluppa l'elemento di questo Amore tramite l'espressione dell'amicizia verso gli animali e le buone azioni verso gli altri. *Amore attivo e figura di Cristo*. In genere noi britannici abbiamo una forte dose di buon carattere. Ma per il vero spirito di Amore il buon carattere non è sufficiente: è troppo passivo. Un uomo può avere un buon carattere eppure essere l'egoismo in persona. Vogliamo che i nostri ragazzi divengano dei cristiani attivi, non passivi frequentatori abitudinari di chiese o (ciò che è ancora troppo comune per mancanza di una corretta educazione), indifferenti il cui unico pensiero è "birra, soldi e brontolio", senza una scintilla di vita o di orientamento spirituale. *Il nostro scopo dovrebbe essere di sviluppare l'Amore tramite il servizio del prossimo al punto di farlo passare avanti al servizio di noi stessi*. Per svilupparlo il ragazzo dovrebbe essere incoraggiato a praticare l'onestà e l'onore negli affari, la cavalleria verso le donne, e una fraternità di larghe vedute nei confronti dell'umanità. Come ulteriore espressione si potrebbe spingerlo a praticare abitualmente una qualche forma di servizio verso la società, parallelamente al suo lavoro o alla sua professione quotidiana. Cominciando con espressioni più semplici tale servizio, via via che il ragazzo cresce in capacità ed esperienza, lo condurrebbe ad impegnarsi per l'abolizione dei quartieri poveri delle grandi città, per l'elevazione del livello di vita degli strati più poveri della popolazione della sua zona, ecc. Quasi tutti i ragazzi, compresi quelli dei quartieri poveri, pos-

sono essere portati a considerare Cristo come il loro eroe, purché Egli sia presentato loro in modo da fare appello alla loro natura: non come un personaggio patetico, ma come una figura dotata di virilità, coraggio, cavalleria, senso dell'umorismo, umiltà, e capace persino di una indignazione estremamente umana verso i mercanti del tempio, ecc. Con Cristo come eroe, il ragazzo può essere incoraggiato, nel suo atteggiamento verso le cose ed in quello che dice o che fa specialmente quando si trova in una difficoltà, a chiedersi: "Che cosa avrebbe fatto Cristo?" e ad agire di conseguenza per quanto possibile.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.197-198

già in: *Jamboree*, July 1928

Non c'era nulla di paragonabile tra quella scena divina e la vita degli uomini che avevo lasciato giù nell'oscurità.

Inciampai, atterrito da tutto ciò, quando, al momento in cui ebbi bisogno di un contatto con il mondo umano, alzandomi, trovai davanti a me una figura - la figura di "Cristo Redentore".

Non era il solito crocifisso patetico, ma un Essere generoso, con un'ampia veste e le braccia allargate in atteggiamento di protezione.

Una bella statua, felicemente collocata allo scopo di segnare un confine e un segno di pace perpetua tra gli Stati di Argentina e Cile, ma collocata ancor più felicemente di quanto avesse potuto pensare il suo autore, perché in quel luogo offriva un segno tangibile del legame tra l'umano e il divino - legame che Cristo era venuto a dare con la sua vita sulla terra.

Adventures and Accidents, Methuen & Co., London 1934, p.184

[tr.it a cura di L.S.]

COSTRUIAMO IL REGNO DI DIO

Nessuna confessione religiosa rifiuta la pace e la buona volontà che costituiscono lo scopo fondamentale della formazione scout e possono essere un contributo alla realizzazione del regno di Dio.

Ritenere che la pace e la buona volontà – anziché la guerra e la malevolenza – costituiscano il regno di Dio nel mondo è in se stesso una “religione”. È una religione accettabile da tutti e che nessuna confessione religiosa rifiuterà. Metterla in pratica è la forma più alta di civismo. Dopo tutto, non sono forse questi i principi che costituiscono, come hanno sempre costituito, lo scopo fondamentale della formazione scout? Se si potesse approfondire la comprensione e diffonderne la pratica sarebbe un contributo sia pur secondario, ma diretto e concreto, alla realizzazione del regno di Dio nel mondo.

Un uomo da solo non può sperare di far molto, ma piccolissimi singoli celenterati hanno costituito isole di corallo lavorando insieme al medesimo ideale. E ci vuole alla ghianda un ottimismo a tutta prova per iniziare piena di speranze a produrre una quercia.

Nel meditare sulle bellezze e le meraviglie di tale scenario, si comprende che il disegno di Dio non può essere stato di mettere noi uomini in questo splendido mondo solo perché litigassimo e ci azzuffassimo tra di noi, ma invece perché godessimo al meglio della vita che Egli ci ha dato in questo ambiente magnifico. [...]

Nel mondo è necessario uno spirito nuovo. O, forse non proprio nuovo: è il vecchio spirito insegnato da Gesù Cristo che però, dopo duemila anni di lavoro, le chiese non sono ancora riuscite a trasformare in una pratica generalizzata. Il cambiamento di spirito che è necessario va *dall'egoismo al servizio del prossimo*; dalla ricerca di ciò che possiamo trarre dagli altri per noi stessi a quella di ciò che possiamo fare con le nostre doti a vantaggio degli altri; dalla pratica della rivalità e del sospetto a quella dell'Amore. Ciò è sicuramente lo scopo della religione, quale che sia la forma teologica di cui si riveste. Non sembra che la missione di ciascuna confessione religiosa sia di cercare di affermarsi come l'unica o la migliore, né di litigare con le altre su insignificanti dettagli liturgici o meticolose dispute semantiche su parole o tradizioni antiche. Dovrebbe piuttosto essere di considerare, con visione più ampia, le esigenze dell'umanità di oggi, che sono poi il ritorno al semplice

principio originale che costituisce la base di ogni religione, cioè la realizzazione del regno di Dio sulla terra tramite lo sviluppo dell'amore e della buona volontà, e grazie all'abitudine del servizio gioioso e disponibile a vantaggio degli altri.

Perciò sia il vostro scopo, non solo di contribuire allo sviluppo nel mondo di una prosperità materiale, ma anche di un più elevato ideale spirituale.

Discorso pronunciato a Kandersteg, 2 agosto 1931, 1° Rover Moot mondiale Guida te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, pp.84-87

Servire Dio significa contribuire alla costruzione del regno di Dio attraverso l'essere uniti, tolleranti, servizievoli e giusti gli uni verso gli altri.

Guardate in alto, al di sopra della vostra routine o piccolezze quotidiane, e pensate a ciò che vale di più la pena.

Ciò che potete fare e che vale di più la pena è servire Dio. Non fate parte del clero: come potete servire Dio? Ebbene, ognuno di voi ha la possibilità di farlo. Ogni giorno preghiamo che venga il regno di Dio e che la Sua volontà sia fatta sulla terra. Ma non serve pregare se non si dà una mano in concreto. Il regno di Dio è, come sappiamo, "la pace in terra e la buona volontà tra gli uomini". Attualmente è il Regno del diavolo ad essere anche troppo diffuso: predominano l'invidia, l'odio, la malizia di un paese contro l'altro, di una classe contro l'altra, perfino di una religione contro l'altra. Così non deve essere, e non può essere, purché gli uomini siano tutti decisi ad essere uniti, tolleranti, servizievoli e giusti gli uni verso gli altri: ad essere altruisti anziché egoisti. È qui che noi abbiamo tutti la nostra possibilità di servire Iddio. Pensate, nella vostra veglia, al modo migliore per farlo.

Guida da te la tua canoa, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, pp.80-81

[...] Penso che gli Adoratori di Satana dell'Oriente mantengano la credenza che per 6000 anni il Diavolo governerà il mondo e che Cristo governerà per un periodo simile. Ma ora è il Diavolo che regna, e il Diavolo è stato descritto alla perfezione con il termine "egoismo", che è la mancanza di una visuale ampia e cordiale.

Questo si vede oggi in ogni individuo, classe, setta, o nazione.

Ciascuno di noi, individualmente, aderisce alla sua routine, che sia l'esercito, o un'associazione, o lo sport, o altre linee.

Allo stesso modo, noi vediamo solo la nostra classe sociale.

L'educazione non si pone una visuale che vada al di là del creare degli studiosi.

La religione non si pone una visuale che vada al di là del creare degli ecclesiastici.

Il nazionalismo non si pone una visuale che vada al di là dell'autodeterminazione della propria nazione.

Il cristianesimo, come pratica dell'amore di ampie vedute, fa ancora fatica a prevalere in questo mondo.

Nel Movimento degli Scout e delle Guide stiamo cercando di espellere l'egoismo, inculcando nei giovani una più ampia visuale, la buona volontà e il servizio reciproci.

(...(Non pretendiamo che lo scautismo vi riesca fino in fondo, ma visto che ha attecchito con questa straordinaria rapidità come fratellanza in diverse nazioni, a prescindere dal ceto, dal credo o dalla razza, si può sperare che esso costituisca, ad un certo livello, un passo sicuro nella direzione desiderata.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, pp.312-313 [tr.it a cura di L.S.]

È urgente educare le giovani generazioni alla buona volontà ed alla disponibilità verso gli altri per costruire il regno di Dio.

Perché allora si scopre che il Paradiso è qui in questo mondo, e non soltanto una visione che si aprirà nel mondo che verrà poi. Con l'avvento della buona volontà e della cooperazione, le discordie meschine che hanno diviso il Paese cesseranno, gli uomini non continueranno più – magari professandosi fratelli – ad agire come nemici in nome di classi o di ideologie e a “dividere la casa contro se stessa”. Con la buona volontà e la cooperazione, le nazioni simpatizzeranno fra di loro, e i politici scopriranno che non è più possibile trascinare in guerra popoli che sono amichevolmente disposti l'uno verso l'altro; si renderanno conto che è la volontà del popolo che conta. Abbiamo visto nella nostra esperienza come il patriottismo nazionale portato all'estremo conduce alla guerra con le altre nazioni, a dispetto degli sforzi degli uomini di governo per tenerlo sotto controllo. Una situazione simile si produce per ciò che concerne le religioni. I capi delle diverse confessioni religiose, nel cercare di unirsi nel più grande legame di una fraternità cristiana interconfessionale, scoprono che la loro principale difficoltà risiede non tanto nelle altre confessioni, quanto nella parte più devota dei loro stessi fedeli. È urgentemente necessario sviluppare nella prossima generazione la larghezza di vedute, la buona volontà e la disponibilità verso gli altri, in modo da avvisare le varie confessioni religiose, e quindi le persone. È per tutti un compito di grave responsabilità, ma di grande importanza e straordinariamente ricco di pro-

messe. L'esperienza dimostra che gli scouts e le guide rispondono in misura notevole all'appello del servizio. In Gran Bretagna e nei Dominions abbiamo circa 900.000 scouts e guide e più di 2.000.000 nel mondo. Si tratta di futuri padri e madri di molti altri milioni di persone in un prossimo avvenire. Se essi hanno assorbito il giusto spirito della religione e lo mettono in pratica nella loro vita di ogni giorno, essi costituiscono il canale di trasmissione di tale spirito a quei milioni di persone nei prossimi anni. Nei nostri Movimenti ci si offre una occasione d'oro, pur di servircene concretamente, per aiutare le Chiese, ed abbiamo l'alto privilegio di fornire, tramite l'educazione dei giovani, un diretto contributo all'avvento del regno di Dio di pace e buona volontà sulla terra.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.180-181

già in: *Scouting and Youth Movements*, Benn, London 1929

È necessario sottolineare questo più alto ideale come una meta cui mirare. Lo spirito fondamentale di tutte le religioni nella loro origine è stato il riconoscimento della fraternità di tutti gli uomini sotto la paternità di Dio. Se tale spirito venisse affermato in concreto, la pace e la felicità potrebbero essere instaurate nel mondo. Ma attraverso i secoli e nei vari Paesi l'ideale è stato perso di vista o distorto da capi religiosi dalla mentalità settaria.

La gente usa scusarsi per l'abbandono di questo principio dicendo che la natura umana non si può cambiare. Eppure in certa misura ciò è possibile: o comunque si possono cambiare il carattere e le idee di un popolo anche nel giro di una sola generazione, purché ci si serva dell'ispirazione data da un ideale nuovo. È ciò che dopo la guerra ha fatto, per esempio, la Turchia, ed anche la Russia e l'Italia.

Un appello ai sentimenti può essere più facilmente rivolto ad una giovane mente, sulla quale produce un effetto più evidente e duraturo.

Con lo scautismo abbiamo trovato che possiamo lanciare ai giovani di tutto il mondo praticamente qualsiasi ideale vogliamo.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.210-211

Attraverso lo scautismo si possono realizzare la pace e la buona volontà nel mondo.

Non posso fare a meno di pensare che questo più ampio sviluppo del nostro movimento, dall'iniziale gioco relativamente poco importante che era lo Scautismo per ragazzi, è stato non già un'invenzione umana, ma un'evoluzione inviata da Dio, quale mezzo tramite il quale, se solo lo usiamo corret-

tamente, noi capi possiamo direttamente contribuire, sia attraverso l'ispirazione data ai nostri ragazzi che con l'esempio dato agli altri, a realizzare ciò per cui tutte le nazioni pregano oggi, cioè la pace e la buona volontà nel mondo.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.238

Andando indietro con la memoria a ciò che si è fatto in ventuno anni, partendo dal nulla, si può, in certo qual modo, visualizzare quali saranno le possibilità del movimento (delle guide) nei prossimi ventuno anni. Vi è una crescita continua (147.990 nel 1931), e ogni anno vengono immesse a decine di migliaia nel fiume della vita, formate al servizio di Dio e del prossimo, e sviluppate nella salute fisica e mentale, e nell'arte dell'amicizia.

Così, nel nostro Paese, se le ragazze rispondono alla formazione (come pare che stiano facendo), disporremo di molto lievito nella popolazione femminile formata nell'economia, nella gestione domestica, nella maternità, nonché nel carattere e nell'efficienza per operare nel mondo, e nell'amicizia con le loro sorelle di altre nazioni.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.305
[tr.it a cura di L.S.]

Dopo tutto, non sono forse questi i principi che costituiscono, come hanno sempre costituito, lo scopo fondamentale della formazione scout? Se si potesse approfondire la comprensione e diffonderne la pratica sarebbe un contributo sia pur secondario, ma diretto e concreto, alla realizzazione del regno di Dio.
Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.273

Non pretendo che vi possa riuscire, da solo, il Movimento degli Scout e delle Guide, ma questi possono essere di aiuto.

Se le Chiese e le Scuole faranno la loro parte, vedremo in breve tempo un tipo più autentico di civiltà e faremo davvero un passo in più verso la realizzazione del Regno di Dio di Pace e Buona Volontà sulla terra.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.307
[tr.it a cura di L.S.]

La caccia al maiale è uno sport brutale - eppure mi piaceva, come mi piaceva quel bel compagno col quale combattevo. Non pretendo di non essere incoerente. Ma quanti di noi sono perfettamente coerenti? Facciamo quello che vogliamo e diciamo quello che ci piace: pur avendo *una patina di civiltà*, gli istinti dell'uomo primitivo non sono ancora molto al di sotto della superficie. Si è bandito l'omicidio. Ma non lo abbiamo visto in tutto il suo orrore nella Guerra?

Ma evidentemente le Chiese hanno riconosciuto il fatto; ad ogni livello non si ricorda che esse hanno fatto qualunque tentativo per impedirvi di uccidere altri uomini come noi, altri cristiani come noi.

Finché non baseremo la nostra educazione su un fondamento più spirituale, invece di accontentarci della pura accademia, e ci occuperemo più della formazione del carattere, che del livello delle conoscenze, avremo solo una patina.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.86
[tr.it a cura di L.S.]

Spesso ci si chiede: “Perché Dio ha mandato la Grande Guerra?”.

Forse per farci capire che né l’educazione, né la religione vengono sviluppate sulle linee appropriate per innalzare l’uomo al livello superiore che è stato pensato per lui – cioè per farci capire che, malgrado la nostra millantata civiltà e due millenni di cristianesimo, quella che abbiamo ottenuto è solo una patina di civiltà e il cristianesimo che professiamo non è, in realtà, quello che pratichiamo veramente nella vita e nelle azioni; per farci capire che l’interesse egoistico e la diffidenza dominano il mondo, invece dell’amore e della buona volontà.

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.305
[tr.it a cura di L.S.]

La domanda “Perché Dio ha permesso la Grande Guerra?” è frequente.

È forse per convincerci che né l’istruzione né la religione sono dirette secondo principi adatti a elevare l’uomo sul piano superiore che dovrebbe essergli proprio?

Che malgrado la nostra civiltà tanto decantata e duemila anni di Cristianesimo, noi non abbiamo acquistato che una sottile vernice di civilizzazione? E che il Cristianesimo che professiamo non è poi quello che mettiamo in pratica coi nostri atti e la nostra vita?

Che nel mondo regnano l’interesse personale e la diffidenza, e non l’amore e la buona volontà?

Alla scuola della vita, Edizioni Fiordaliso, [?], p.372

Di recente ho letto da qualche parte la seguente domanda: “Perché Dio ha mandato la Grande Guerra? Perché l’Onnipotente misericordioso ha permesso che milioni delle sue migliori creature fossero mutilate, milioni uccise, ed un numero ancor maggiore di donne e bambini innocenti ridotti alla miseria ed alla sofferenza, e il mondo intero immerso in uno stato di inquietezza e risentimento?”.

Ebbene, forse lo scopo era quello di darci una lezione evidente, tale da

poter essere compresa dalla persona più sprovvista di fantasia, mostrandoci che coloro che si professano e si chiamano cristiani sono in realtà ancor solo dei pagani che non mettono in pratica ciò che professano e sono ancor mossi da motivazioni materiali anziché spirituali.

Se così è, abbiamo appreso la lezione? Abbiamo cercato di trarne profitto? [...]

La nostra speranza deve dunque basarsi sulla prossima generazione, i cui sentimenti e risentimenti nei rapporti internazionali sono ancora tutti da fare. Con lo scautismo abbiamo avuto la fortuna di avviare una iniziativa precisa – e, nei suoi limiti attuali, riuscita – in questa direzione. Il nostro movimento è relativamente piccolo, ma ha basi sane, ed è capace di espandersi fino ad esercitare una efficace influenza nel mondo, purché noi afferriamo l'occasione e insistiamo con tenacia.

Questo cambiamento di spirito è la più grande esigenza nel mondo di oggi, ed è il più alto scopo cui dobbiamo mirare, poiché è un passo preciso nel senso di portare il regno di Dio sulla terra, un regno di pace e buona volontà tra gli uomini.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.214-215

Il grande antidoto all'eccessivo nazionalismo è la buona volontà e la disposizione amichevole verso le altre nazioni. Ma un antidoto ancor più importante e più forte è di riconoscere che per grande che sia il nostro Paese, sia esso impero, regno o repubblica, ve n'è uno ancora più grande, ed è il regno di Dio.

Il regno di Dio significa l'impero dell'amore e della buona volontà nel mondo, non solo all'interno tra i concittadini, ma anche all'estero tra gli altri "ciottoli della spiaggia". Se un giorno tale impero si estenderà su tutti noi, e solo allora, vi sarà la pace nel mondo.

La guerra è il demone che opera tramite la meschina vanità degli uomini. La pace è Dio che opera tramite l'amore per tutti.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.222

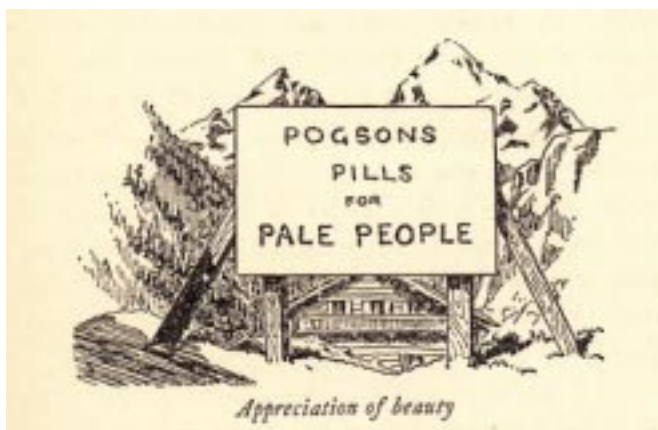
Dal discorso rivolto agli scouts in partenza per la partecipazione al Giubileo del 1925.

Voi andate con un'idea assai superiore a quella d'incontrare altri ragazzi. Voi partite per quello che resterà il più grande avvenimento della vita di ognuno di voi: il grande privilegio di andare a Roma, di vedere coi vostri occhi il

Santo Padre e di essere visti da lui. È un privilegio che un gran numero di scouts desidererebbe condividere con voi. [...]

Soprattutto voglio che facciate una cosa importante, e cioè che col vostro comportamento e con la vostra condotta mostriate ai capi della vostra Chiesa in Roma che come scouts voi non avete due capi, ma che il solo vostro Capo è Dio e la vostra Chiesa. I vostri capi reparto sono i vostri fratelli maggiori che vi mostrano come far meglio il vostro dovere di buoni cattolici. Io voglio che vi rammentiate di questo e che obbediate alla disciplina della vostra Chiesa. È lo spirito che conta, e ciò che dovete fare, fatelo nel giusto spirito. Voglio che lo ricordiate ora, e quando sarete all'estero. Cercate di approfittare più che potete di quelle giornate nel giusto spirito e ritornate uomini migliori per esservi stati.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.165-166
già in: *Jamboree*, n.20 October 1925, pp.500-501



Valorizzazione della bellezza

PREGARE È...

Un ragazzo dovrebbe imparare a *pregare, non a recitare le preghiere*. A lui darei i tre insegnamenti seguenti, da includere in preghiere che gli lascerei formulare con parole sue, non in rigide frasi formali tramandate per occasioni prestabilite e che il ragazzo comprende solo in piccola parte: a) *gratitudine* per le grazie ricevute; b) *impegno* a contraccambiare con “buone azioni” fatte agli altri; c) *richiesta* di aiuto per rimanere fedele ai propri buoni propositi. [...] Con gli scouts insisto anche che uno scout dovrebbe pregare almeno mattino e sera, e anche in altri momenti della giornata. Basta una breve frase come: “O Dio, grazie per questo bel momento. In cambio cercherò di fare ancor meglio il mio lavoro. Benedici gli altri”. Simili preghiere, unitamente ad un ringraziamento dopo un bel gioco o una bella giornata ecc. [...] promuovono un’abitudine di comunione personale con Dio che può rimanere per tutta la vita.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.28

già in: da un appunto del 1909 -riprodotto su: *The Scouter*, n.7, May 1939, p.213

Se unite la preghiera agli esercizi, potete dire a Dio, mentre guardate così il cielo: “Io sono vostro dalla testa ai piedi” e bevete la bell’aria di Dio (attraverso il naso e non attraverso la bocca).

Il Manuale dei Lupetti, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.196

Vi s’insegna a recitare una preghiera di ringraziamento prima dei pasti, ed un ringraziamento dopo. Bene, penso che dovrete fare lo stesso dopo ogni cosa di cui avrete goduto, sia essa un buon pasto, o un bel gioco, o una giornata piacevole. Dio vi ha concesso quel piacere e perciò dovrete ringraziarLo per questo, proprio come ringraziereste qualsiasi persona che vi abbia donato qualche cosa che vi sia piaciuto.

Il Manuale dei Lupetti, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.60

Ho visto libri di preghiera per ragazzi pieni di lunghe ed erudite suppliche. Preferirei sentire il familiare “O Signore, concedi che ci sia un po’ di pudding anche per me dopo che ne hanno preso gli altri”, piuttosto che sentire un ragazzo recitare a memoria suppliche che sono prive di senso per lui. Lasciate che le sue preghiere vengano dal cuore e non siano recitate a memoria.

Aids to Scoutmastership, Gale & Polden, London 1899, p.131

B.-P. scrisse di suo pugno questa preghiera, conosciuta come “preghiera internazionale”, perché pensata per i raduni mondiali degli scouts.

Padre di noi tutti,

ci riuniamo oggi qui al Tuo cospetto, diversi dai Paesi da cui proveniamo e nelle razze che rappresentiamo, ma uniti nella nostra fratellanza sotto la Tua divina paternità.

Veniamo dinanzi a Te, col cuore riconoscente e lieto per i molti doni che ci hai elargito e grati che il nostro Movimento si sia sviluppato in qualche cosa di accettabile ai Tuoi occhi. Per contraccambiarti deponiamo sul Tuo altare, come umile offerta di ringraziamento, ogni sacrificio che riusciamo a fare di noi stessi per il servizio del prossimo.

Chiediamo che durante il nostro incontro comunitario qui, noi, possiamo insieme, sotto la Tua divina ispirazione, acquistare una mentalità più ampia e una visione più chiara delle prospettive che ci si aprono dinanzi e delle occasioni che ci vengono date; e che in tal modo possiamo continuare, con rinsaldata fede, a portare avanti la nostra missione consistente nell’elevare gli ideali e le capacità dell’uomo e nel contribuire, mediante una più reciproca comprensione, a realizzare il Tuo regno di felicità, di pace e di buona volontà sulla terra.

Ascoltaci, o Padre. Amen

L’educazione non finisce mai, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.43

RAGAZZI DI CONFESIONI RELIGIOSE DIVERSE

Ecco l'ennesimo invito di B.-P. ad accogliere tutti sulla base dell'amore di Dio e del prossimo.

Una delle nostre ferme convinzioni è di estendere la nostra buona volontà e tolleranza nel non prestare attenzione alle differenze di classe, o nazionalità, o credo religioso. Tutti sono accolti nella sorellanza che aderisce alla nostra politica religiosa, sulla base di quello che è il semplice fondamento della maggior parte delle religioni del mondo, e cioè l'amore di Dio e l'amore per il prossimo. La forma concreta in cui questo amore trova espressione è lasciata ai loro pastori e genitori; essa è irrilevante per noi, purché vi sia. *Lessons from the Varsity of Life*, C. Arthur Pearson, London 1933, p.304 [tr.it a cura di L.S.]

Lo Scouting è una fratellanza; cioè un movimento che non fa alcun caso, in pratica, a differenze di classe, religione, nazionalità o razza per lo spirito indefinibile che lo pervade, lo spirito del gentiluomo di Dio. Uno scout è amico di tutto il mondo e un fratello di ogni altro scout. Il modo per aver un amico è di esserlo per qualcuno. *Guida da te la tua canoa*, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.65

Trascuriamo il legame della fraternità dell'unica famiglia umana coltivando piccole differenze.

Come Dio deve ridere delle piccole differenze che noi uomini istituiamo tra noi stessi mascherandole col pretesto della religione, della politica, del patriottismo o della classe sociale, e trascurando il legame di gran lunga più importante, quello della fraternità dell'unica famiglia umana! *Taccuino*, Nuova Fiordaliso, Roma 1995, p.119 *L'educazione non finisce mai*, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, p.56

La cosa strana è che ci sono state nel mondo più guerre e liti per la religione che per qualunque altra causa. Peggio che strano è addirittura ridicolo, ma nello stesso tempo è vero che più teniamo alle nostre credenze religiose e più sembriamo avere una mentalità ristretta di fronte alle idee religiose altrui. Dimentichiamo che siamo tutti figli di uno stesso Padre, e che tutti ci sfor-

ziamo di fare la sua volontà, sia pure in diversi modi.

Vi è una cosa, tuttavia, di cui sono sicuro: cioè che Dio non è un personaggio di mentalità ristretta, come certi sembrano immaginarlo, ma un immenso Spirito di Amore che è superiore alle piccole differenze di forma, di credo o di confessione religiosa e che benedice ogni uomo che, secondo l'illuminazione che gli è data, *veramente cerchi di fare del suo meglio*, al Suo servizio.

La strada verso il successo, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, pp.213-214

Padre nostro, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà.

Necessità nel mondo di uno spirito diverso: i Cristiani, quando pregano, si servono di quella preghiera che è chiamata "la preghiera del Signore". Credo che storicamente questa preghiera rimonti a prima di Gesù Cristo e fosse usata da varie forme di religione, tanto che il desiderio in essa espresso al "Padre Nostro" che "venga il Suo regno e sia fatta la Sua volontà sulla terra" è assai diffuso tra tutti i popoli, compresi quelli di religione non cristiana. In queste parole comprendiamo che siamo tutti figli di un solo padre, [...] e che abbiamo speranza che Dio venga un giorno a ciò che Gli appartiene nel mondo. Dio è Amore. Perciò è il regno dell'Amore che tutti chiediamo nelle nostre preghiere. Eppure tolleriamo di continuare a vivere sotto il giogo della paura. Possiamo noi, oltre a pregare passivamente per il regno dell'Amore, fare qualcosa per contribuire attivamente a realizzarlo? Sono convinto di sì. Come dice il rev. Alfred Wishart: "L'uomo è in gran parte responsabile della vita della società, e se quella vita produce guerre, povertà, criminalità e malattie è dovere dell'uomo rimediare a questi mali che generano l'umana miseria. Ma è rarissimo che i diversi agenti del male umano ammettano la loro responsabilità, giacché il mondo è stato indotto a pensare che Dio deve salvare e Dio deve soccorrere. L'abitudine a dare la responsabilità a Dio per condizioni di vita per le quali in realtà sono responsabili gli uomini inganna l'umanità e rinvia l'adozione di rimedi adatti". Per sradicare efficacemente un male occorre sostituirgli un qualcosa di bene. Per abolire il dominio della paura occorre mettere al suo posto un'influenza ugualmente potente. Sostituendo alla paura l'Amore nei vari esempi sopra menzionati si otterrebbe immediatamente la diminuzione della povertà, della criminalità, e delle malattie in ciascuno dei nostri paesi e l'instaurazione della Pace tra di essi nella fiducia reciproca, nell'onore e nella buona volontà.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.138-139

già in: *Jamboree*, n.9 January 1923, p.144 (English version)

Siamo figli di un unico Padre e dobbiamo rispettare i sentimenti degli altri.

Supponiamo, ad esempio, che una dirigente delle guide, di religione musulmana, venga in Inghilterra e tenga ad un gruppo di guide un discorso, nel corso del quale essa citi Maometto come l'unico divino maestro, e questo nonostante che coloro che l'ascoltano siano credenti in Cristo. Come considerereste il suo gesto? Forse mancante di tatto, o insultante, o come espressione di fanatismo. Certo non sarebbe molto gentile, e tanto meno in armonia con l'articolo della nostra Legge che parla di cortesia. Eppure ho saputo di dirigenti di guide e di scouts di religione cristiana che hanno fatto esattamente la stessa cosa in presenza di ebrei o di induisti o di persone di fede diversa, e queste da parte loro, troppo educate per muovere obiezioni, e ciò nonostante imbarazzate da un simile modo di agire, hanno dovuto adattarsi alla situazione. Una volta, ad una riunione nella quale si teneva uno "Scout Own" con la partecipazione di persone di fede diversa, un oratore evitò con cura di riferirsi troppo a Cristo, e fu accusato da alcuni presenti di averLo "rinnegato". Egli si difese dicendo che riteneva piuttosto di essere stato fedele a Cristo mostrando un rispetto cristiano per i sentimenti di altri che insieme a lui e nello stesso modo, erano figli di un solo Padre, sotto qualunque forma essi rendessero omaggio a Dio.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.157-158

già in: E. K. Wade, *27 Years with B.-P.*, Blandford Press, London 1957, p.45

Tutte le religioni adorano Dio, anche se in modi diversi...

Esistono molte religioni: la cattolica romana, la protestante, l'israelitica, l'islamica, e molte altre. Ma il punto principale è che tutte adorano Dio, benché in diversi modi.

Sono come un esercito che serve a un re, benché sia suddiviso in armi diverse, come la cavalleria, l'artiglieria, la fanteria, che portano uniformi diverse. Così, se incontrate un ragazzo di religione diversa dalla vostra, dovete non essergli ostili, ma invece riconoscere che anche lui è un soldato del vostro esercito, in un'uniforme diversa dalla vostra, ma al servizio dello stesso re.

Scoutismo per ragazzi, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, p.306

Quando incontri un ragazzo di una religione diversa dalla tua, non devi mostrarti ostile nei suoi confronti; anzi devi riconoscere che egli è come un soldato del tuo stesso esercito, per quanto in uniforme differente, e che è al servizio del tuo stesso Re".

In *Scoutismo per ragazzi* ho dato una piccola definizione della religione, che è estremamente chiara e semplice. La religione non è che:

- primo: credere in Dio;
- secondo: far del bene al prossimo.

Ecco altre due o tre semplici definizioni della religione che persone che si interessano di noi scouts mi hanno gentilmente inviato:

- “la religione è vita, non un insieme di cerimonie”;
- “la vera religione è preoccuparsi concretamente per gli altri e vivere santamente noi stessi”;
- “l’essere utili agli altri è l’affitto che paghiamo per il nostro alloggio su questa terra”;
- “finché non cessiamo di vivere solo per noi stessi non possiamo dire di aver cominciato a vivere”.

I nostri scouts appartengono a tutte le religioni; molti di essi provengono dai quartieri poveri delle grandi città dove non si pratica nessuna religione, ed alcuni appartengono a religioni in cui il giorno del Signore è il sabato anziché la domenica. Ma tutti servono lo stesso Dio, e la prima promessa che fanno divenendo scouts è di compiere il loro dovere verso Dio, che è quindi il primo dovere di uno scout.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.20-21
già in: *Yarns for Boys Scout*, pp.164-166

La formazione religiosa in unità nelle quali i ragazzi appartengono a confessioni diverse.

Molti dei nostri Reparti [...] sono pluriconfessionali, cioè formati da ragazzi appartenenti a diverse confessioni religiose. In tali casi occorre inviare i ragazzi ai ministri di culto delle rispettive religioni, in modo che ne ricevano l’istruzione religiosa.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.68

Possono sorgere molte difficoltà nel definire la formazione religiosa in un Movimento come il nostro, dove coesistono tante diverse religioni; perciò i particolari delle varie forme che l’espressione dei doveri verso Dio può assumere devono essere lasciati, in larga misura, ai responsabili di ogni singola associazione. Non è però affatto difficile suggerire la linea da seguire sul piano umano, poiché in pratica ogni forma di religione implica un diretto dovere verso il prossimo.

L’atteggiamento del movimento scout nei confronti della religione, appro-

vato dai Capi di tutte le confessioni religiose che fanno parte del nostro Consiglio,⁶ è il seguente:

- ogni Scout è tenuto ad appartenere ad una religione e a seguirne il culto;
- se gli Scout di un Reparto appartengono tutti ad una religione, è bene che il Capo reparto organizzi quelle manifestazioni di culto e quell'istruzione religiosa che egli riterrà opportuno, previo accordo con l'Assistente Ecclesiastico od altra autorità di quella data religione;
- se un Reparto è formato da Scouts appartenenti a confessioni differenti, essi devono essere incoraggiati ad assistere alle manifestazioni di culto della propria religione. In tal caso al campo ogni forma di preghiera quotidiana e di servizio divino settimanale deve essere semplificata al massimo, e la presenza di ciascuno facoltativa
- se il Capo prende queste direttive come guida non potrà commettere errori gravi.

Sono perfettamente convinto che vi è più di un modo per far nascere l'amore di Dio. La soluzione dipende dal particolare carattere e dalla particolare situazione di ciascun ragazzo, che può variare dal teppista al "cocco di mamma". L'educazione che va bene per uno può non avere un grande effetto su un altro. Spetta all'educatore – Capo o Assistente Ecclesiastico – scegliere il metodo giusto.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, pp.66-67

Giocare il gioco, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, cit. 541

L'allargamento dell'orizzonte morale comincia naturalmente con il rispetto di Dio, che potremmo meglio definire "amore verso Dio".⁷

L'amore verso Dio, l'amore per il prossimo e il rispetto per se stessi in quanto servi di Dio sono la base di ogni forma di religione. Il modo per esprimere l'amore verso Dio varia in ogni fede o confessione religiosa. Di regola la chiesa o la religione cui il ragazzo appartiene dipende dalla volontà dei genitori. Sono essi a decidere. Il compito nostro, qualunque sia la forma di religione che il ragazzo professa, è di rispettare la loro volontà ed assecondare il loro sforzo di insegnare al ragazzo l'amor di Dio.

Il Libro dei Capi, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.66

⁶ Quanto segue si riferisce particolarmente all'Associazione scout britannica, la cui struttura è tipicamente pluriconfessionale, dato che in essa coesistono anglicani (la grande maggioranza), cattolici, metodisti, ecc. (Nota del Traduttore)

⁷ Così traduciamo l'inglese reverence (Nota del Traduttore)

Caratteristiche del servizio religioso: aperto a tutte le confessioni dovrebbe interessare il ragazzo ed essere a sua misura.

Per un reparto interconfessionale, o per reparti al campo, credo che il servizio religioso debba essere aperto a tutte le confessioni, e condotto in modo da non offenderne alcuna. Non dovrebbe avere una forma speciale, ma dovrebbe abbondare nel giusto spirito e mai esser condotto da un punto di vista puramente ecclesiastico, ma da quello del ragazzo. [...]

Non vogliamo una specie di processione imposta ai ragazzi, ma una volontaria elevazione dei loro cuori in ringraziamento per le gioie della vita, e un desiderio da parte loro di ricercare ispirazione e forza per un più grande amore e per il servizio del prossimo. Un servizio di questo tipo dovrebbe avere sul ragazzo un effetto pari a quello di qualsiasi servizio in chiesa se nel condurlo ricordiamo che i ragazzi non sono come gli adulti e se l'organizziamo in modo che possa essere seguito dai più giovani e dai meno istruiti dei partecipanti. La noia non ha niente a che vedere con la pietà religiosa né genera alcuno spirito religioso.

Per interessare i ragazzi il servizio deve essere una funzione festosa e varia. Inni brevi (tre strofe sono in genere sufficienti: mai più di quattro); preghiere comprensibili; un buon discorso di uno che capisca realmente i ragazzi (una chiacchierata familiare piuttosto che un sermone), che afferri i ragazzi e durante il quale essi possano ridere o applaudire a seconda della loro inclinazione, e che quindi li spinga ad interessarsi effettivamente a ciò che viene detto. Se un uomo non riesce a dire ciò che vuole a ragazzi attenti in dieci minuti merita di essere messo al muro!

E se non riesce ad avere la loro attenzione, sarebbe meglio che non conducesse alcun servizio religioso.

Taccuino, Nuova Fiordaliso, Roma 1997, pp.201-202
già in: *The Scouter*, n.11 November 1928, p.389

Dedicate un momento della giornata per ringraziare Dio e chiedergli la forza per servire.

Siate coerenti con i vostri principi religiosi: imparate a vedere la presenza di Dio nella natura e fate del bene con la pratica di Buone Azioni ogni giorno.

Per il reparto aperto ad ogni confessione religiosa o per un reparto che, al campo, non potesse recarsi in una chiesa, ci sarà ugualmente un momento della giornata dedicato particolarmente ad elevare la mente a Dio. Non sarà necessaria alcuna forma speciale, ma quel che si fa sia fatto con spirito di preghiera

e di carità, adattato alla mentalità ed alle esigenze spirituali del ragazzo.

Ogni cosa che possa creare un'atmosfera artificiale deve essere evitata. Non vogliamo per i nostri Scouts una sorta di religione da parata, ma un volontario innalzamento dei loro cuori a Dio per ringraziarlo delle gioie della vita e per chiedergli ispirazione e forza nell'amare e servire il prossimo.

Scautismo per ragazzi, Nuova Fiordaliso, Roma 2000, p.314

VESPERASCIT

B.-P. ancora una volta esprime la sua grande sensibilità ed attenzione alle piccole cose che dimostra saper gustare al termine di una giornata, nonostante la stanchezza.

E con il suo spirito ottimista, sa affrontare la morte che ormai lo attende.

Scrivo seduto nel mio giardino, al termine di una perfetta giornata settembrina, mentre i riflessi rossastri del tramonto conferiscono un tono nuovo alle luci e alle ombre nei boschi laggiù, e un alone viola sulle colline lontane, dove ho camminato.

C'è il profumo delle rose nell'aria - e la rosa canina.

Un corvo gracchia mezzo assopito tra gli olmi rispondendo, in lontananza, al canto sommesso di una colomba. Un'ape ronza attorno assonnata, e si dirige verso l'alveare. Tutto è pace nella casa, al crepuscolo, prima che scenda la notte.

Siede accanto a me, nel silenzio dell'amicizia, colei che ha condiviso parte della fatica, e della gioia, pomeridiana. È bello poltrire, onestamente affaticati, e guardare indietro, e sentire che si è fatta la propria giornata e questa, nonostante i propri limiti, non è trascorsa nell'ozio, ma la si è goduta fino in fondo e si è felici di essere ricchi, avendo pochi bisogni e meno rimorsi.

Dall'alto di una finestra si sentono i giovani, che chiacchierano e ridono prima di andare a dormire.

Domani verrà il loro giorno.

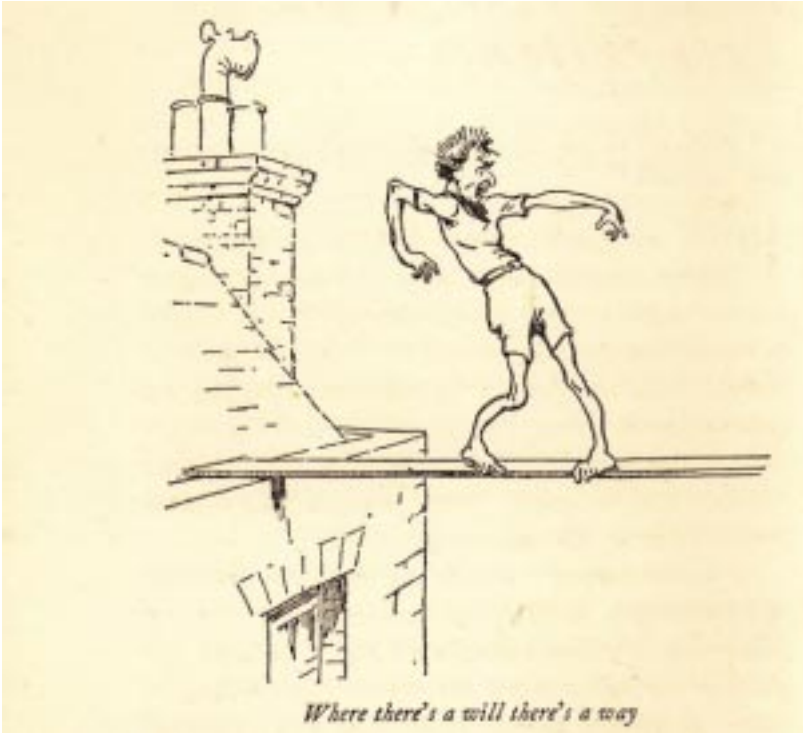
Possa essere felice come lo è stato il mio, Dio li benedica!

Quanto a me – dovrò presto andare a dormire. E allora: *“Buonanotte!”*

*“Il sonno dopo la fatica,
il porto dopo i mari in tempesta,
il sollievo dopo il conflitto,
la morte dopo la vita,
è un grande piacere”.*

Lessons from the Varsity of Life, C. Arthur Pearson, London 1933, p.316
[tr.it a cura di L.S.]

APPENDICI



Where there's a will there's a way

Volere è potere

SCOUT'S OWN: LA CELEBRAZIONE DEI VESPRI

Vespri da Pine Tree Camp: "La legge scout". Il Pine Tree Camp è uno dei luoghi cari allo Scoutismo americano. Per puro interesse storico riportiamo integralmente i canti, lasciando la libertà di sostituirli a chi volesse pregare questi testi in modo più attuale.

Il testo di questa celebrazione dei Vespri può essere utilizzato per incontri internazionali, ed è reperibile, nella versione in lingua originale, al sito: www.pinetreeweb.com/.

Secondi Vespri della Domenica

Lo scout è rispettoso.

Lo scout è rispettoso verso Dio.

È fedele ai suoi doveri religiosi.

Rispetta le convinzioni religiose degli altri.

Un pensiero per la Domenica scout

[...] Gli antichi cavalieri erano molto religiosi. Erano sempre attenti a partecipare alla liturgia, specialmente prima di andare in battaglia, o prima di affrontare una grave difficoltà. Oltre ad adorare Dio in chiesa, i cavalieri erano capaci di riconoscere sempre la sua opera nelle cose da lui create, come gli animali, le piante, e tutto il paesaggio.

E così è per gli scout della pace oggi. Dovunque vadano, amano le terre boschive, le montagne, e i prati, amano osservare e sapere quali animali vi abitano, e conoscere le meraviglie dei fiori e delle piante.

Pare che la religione sia una cosa semplicissima:

Primo: amare e servire Dio;

Secondo: Amare e servire il prossimo.

Nel compiere il vostro dovere verso Dio, siate sempre riconoscenti verso di lui. Quando godete di un piacere o di un bel gioco, o avete successo nel fare una cosa buona, rendetegliene grazie, anche se solo con una o due parole, come fate per il pasto. Ed è una buona cosa benedire le altre persone. Ad esempio, quando vedete partire un treno, chiedete la benedizione di Dio per tutti quelli che stanno in quel treno.

Nel compiere il vostro dovere verso gli uomini, siate disponibili e generosi, siate sempre grati per qualunque gentilezza che vi sia fatta, e fate attenzione a dimostrare questa vostra gratitudine. Ricordate che quando vi si fa un dono, questo non diventerà vostro, se non quando avrete ringraziato colui che ve lo ha offerto.

Vivendo sulla terra, cercate di fare qualcosa di buono che resti quando voi non ci sarete più.

Uno scrittore suole dire: “Penso spesso, che al tramonto, il mondo è nascosto alla luce del sole sotto una grande coperta, ma le stelle sono dei piccoli fori praticati in quella coperta da chi ha fatto buone azioni in questo mondo. Le stelle non hanno tutte le stesse dimensioni; ve ne sono di grandi, e di piccole, come alcune persone hanno fatto azioni grandi, ed altre piccole, ma comunque, facendo del bene, hanno fatto i loro buchi nella coperta, prima di partire per il cielo”.

Cercate di fare il vostro buco nella coperta con le opere buone, mentre siete sulla terra. Essere buoni è già qualcosa, ma è ancora meglio fare del bene. [...]

B.-P., *Scautismo per Ragazzi*, pp.305-308

[tr.it. a cura di L.S.]

Invito alla Preghiera

Guida: Com'è bello, e come da gioia, che i fratelli siano insieme
(s'intende (Sal 133,1).
l'animatore
della liturgia):

Scouts: Renderò grazie al Signore con tutto il cuore;
racconterò tutte le tue meraviglie;
Gioirò ed esulterò in te;
Esalterò il tuo nome, o Altissimo (Sal 9,1-2).

Canto d'ingresso: *America, the beautiful*

O, beautiful for spacious skies,
For amber waves of grain,
For purple mountain majesties,
Above the fruited plain.
America! America!
God shed his grace on thee,
And crown thy good with brotherhood
From sea to shining sea.

O, beautiful for patriots dream,
That sees, beyond the years,
Thine alabaster cities gleam,
Undimmed by human tears.
America! America!
God shed his grace on thee,
And crown thy good with brotherhood
From sea to shining sea.

Lettura responsoriale: *Dio è l'Eterno.*

Guida: Dio è l'eterno,
che regnava quando non era stato creato ancora alcun essere;
Quando tutto venne fatto secondo il volere divino,
già allora il Nome di Dio era Sovrano.

Scouts: E quando tutto finirà,
Dio ancora regnerà in solitaria maestà;
Dio era, Dio è, Dio sarà nella gloria.

Guida: E Dio è uno,
senza pari,
senza inizio,
senza fine;
A Dio appartengono il potere e il regno.

Scouts: E il Sovrano di tutto è il mio Dio,
il mio Redentore, che è vivo,
la mia Roccia nelle difficoltà e nel dolore;
il mio vessillo e il mio Rifugio,
il mio benefattore, che, nell'angustia, posso invocare.

Tutti: Nelle mani di Dio affido il mio spirito,
nel sonno e nella veglia;
e col mio spirito, anche il mio corpo:
Dio è con me,
non temerò.

“*Adon Olam*” (Dio è l'Eterno).

Preghiera ebraica dell'XI secolo, composta dal poeta e filosofo ebreo Solomon Ibn Gibirol.

Lettura dal Libro dei Salmi - Salmo 145
(*Ogni scout presente ne leggerà un versetto*).

[1] Alef. O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

[2] Bet. Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

[3] Ghimel. Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.

- [4] Dalet. Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
- [5] He. Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
- [6] Vau. Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
- [7] Zain. Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
- [8] Het. Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
- [9] Tet. Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
- [10] Iod. Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
- [11] Caf. Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
- [12] Lamed. per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
- [13] Mem. Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.
- [14] Samech. Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
- [15] Ain. Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
- [16] Pe. Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.
- [17] Sade. Giusto è il Signore in tutte le sue vie,

santo in tutte le sue opere.

- [18] Kof. Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.
- [19] Res. Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
- [20] Sin. Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empì.
- [21] Tau. Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.

Preghiera per gli Scout

Signore, ti ringraziamo per l'opera di Sir Baden-Powell che con il suo impegno e sapienza fondò il Movimento Scout Mondiale. Ti ringraziamo per gli sforzi di quelle migliaia di uomini e donne che hanno portato lo scautismo a milioni di ragazzi di tutto il mondo. Noi ci consacriamo nuovamente ai principi del nostro Movimento – Fare del nostro meglio – fare il nostro dovere – verso Dio – e verso il nostro Paese. Ti chiediamo, Signore, di darci la forza e il coraggio, di vivere – ciascuno di noi – la Promessa scout – la Legge scout – e gli alti ideali della fraternità mondiale dello scautismo.

Amen.

Promessa scout

Guida: Tutti insieme.

Tutti: Sul mio onore farò del mio meglio
Per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese
Ed osservare la Legge scout;
per aiutare gli altri in ogni circostanza;
per mantenermi forte fisicamente, vigile mentalmente,
e retto moralmente.

Meditazione in silenzio

Il gruppo rimane in piedi

Guida: Facciamo un momento di preghiera e di meditazione in silenzio.
Ciascuno come lo ispira il proprio cuore.
(lasciare qualche momento di silenzio per la meditazione e la riflessione personale)

Guida: Possano le parole della mia bocca,
e la meditazione del mio cuore
essere accette al tuo cospetto, o Signore,
mia roccia e mio redentore (Sal 19,14).

Un canto scout tradizionale: Kum-ba-yah

(versione secondo la legge scout)

Kum-ba-yah my Lord, Kum-ba-yah
Kum-ba-yah my Lord, Kum-ba-yah
Kum-ba-yah my Lord, Kum-ba-yah
O, Lord, Kum-ba-yah.

Lo scout merita fiducia, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è leale, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è pronto ad aiutare, Signore, Kum-ba-yah,
O Signore, Kum-ba-yah.

Lo scout è amichevole, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è cortese, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è gentile, Signore, Kum-ba-yah,
O Signore, Kum-ba-yah.

Lo scout è obbediente, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è allegro, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è economo, Signore, Kum-ba-yah,
O Signore, Kum-ba-yah.

Lo scout è coraggioso, Signore, Kum-ba-yah,
Lo scout è pulito, Signore, Kum-ba-yah,

Lo scout è rispettoso, Signore, Kum-ba-yah,
O Signore, Kum-ba-yah.

Kum-ba-yah my Lord, Kum-ba-yah
Kum-ba-yah my Lord, Kum-ba-yah
Kum-ba-yah my Lord, Kum-ba-yah
O, Lord, Kum-ba-yah.

Vieni, Spirito Santo!

Guida: Vieni, Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Adulti: Vieni padre dei poveri,
vieni, datore dei doni
vieni, luce dei cuori.

Ragazzi: Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Guida: Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Adulti: O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Ragazzi: Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo
nulla senza colpa

Guida: Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Adulti: Piega ciò che è rigido,
 scalda ciò che è gelido,
 drizza ciò ch'è sviato.

Ragazzi: Dona ai tuoi fedeli
 che solo in te confidano
 i tuoi santi doni.

Tutti: Dona virtù e premio
 dona morte santa,
 dona gioia eterna.

“Vieni, Spirito Santo”

(Veni Sancte Spiritus) è un inno ecclesiastico del XIII secolo di autore ignoto.⁸

Canto finale:

Amazing Grace! How sweet the sound,
That saved a wretch like me!
I once was lost, but now am found,
Was blind, but now I see.

Twat grace that taught my heart to fear,
And grace my fears relieved;
How precious did that grace appear
The hour I first believed!

Through many dangers, toils and snares,
I have already come;
This grace hath brought me safe thus far
And grace will lead me home.

The Lord has promised good to me,
His word my hope secures;
He will my shield and portion be
As long as life endures.

When we've been there ten thousand years,

Bright shining as the sun,
We've no less days to sing God's praise
Then when we first begun.

Benedizione:

Capo Scout: Il Signore vi benedica e vi custodisca:
Il Signore faccia brillare il suo volto su di voi,
e vi doni la sua grazia:
Il Signore vi mostri il suo volto,
e vi doni la sua pace (Nm 6,24-26).

⁸ Nota del Traduttore: La sequenza della Pentecoste fu chiamata "aurea", per la ricchezza del pensiero, per la grande devozione, per la bellezza poetica. Fu composta fra il 1150 e il 1250, forse da Stefano Langton, contemporaneo di Lotario dei conti di Segni, nato nel 1161, cardinale a 27 anni, papa a 37, nel 1198, col nome di Innocenzo III. Ci sono, comunque, diversi critici che attribuiscono a Innocenzo III il *Veni, Sancte Spiritus*.

TUTTO B.-P.: BIBLIOGRAFIA COMPLETA DELLE OPERE

Questa bibliografia è stata redatta integrando due fonti bibliografiche: quella della British Library, commissionata dal Centro Documentazione Agesci – testi contrassegnati con la sigla [BL] – che, come tutte le Biblioteche nazionali, riferisce i testi in deposito presso le Biblioteche correlate all’istituzione centrale (Universitarie, pubbliche, ecc.); questa fonte rende conto dei manoscritti effettivamente in deposito nelle biblioteche del Regno Unito. La seconda fonte - testi contrassegnati [LN] - è la bibliografia redatta da Lazlo Nagy in calce al suo libro “250 million Scout’s”, che riporta invece tutti i manoscritti di B.-P. anche solo conosciuti come tali e di cui non si hanno sempre tutte le notizie bibliografiche (es. editore).

(criterio cronologico di redazione: anno di edizione)

On Vedette: An Easy Aide-Memoire/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1883 [LN]

Reconnaissance and scouting: a practical course of instruction, in twenty plain lessons, for officers, non-commissioned officers, and men: by R.S.S. Baden Powell / Baden-Powell / Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1884, pp.52 [BL]

Cavalry Instruction / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1885 [LN]

Pigsticking or Hoghunting / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1889 [LN]

The Native Levy in the Ashanti Expedition / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1896 [LN]

The Campaign in Rhodesia / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1897 [LN]

The Matabele campaign, 1896: being a narrative of the campaign in suppressing the native rising in Matabeleland and Mashonaland / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Methuen, 1897. -pp.500 [BL]

The downfall of Prempeh: a diary of life with the native levy in Ashanti 1895-96: by Major R.S.S. Baden-Powell, with a chapter on the political and commercial position in Ashanti, by Sir George Baden-Powell / Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Methuen, 1898. - pp.199 [BL]

Aids to scouting for n.-c.os & man: by Bt. Colonel R.S.S. Baden-Powell / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Gale & Polden, 1899. - pp.138 [BL]

Sport in war: by R.S.S. / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: William Heinemann, 1900 [BL]

Notes and Instructions for the South African Constabulary / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1901 [LN]

Boy Scouts Scheme- Boy Scouts: A Suggestion-Summary of Scheme-A Successful Trial / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1907 [LN]

Sketches in Mafeking and East Africa: by R.S.S. Baden Powell / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Smith, Elder, 1907 [BL]

Scouting for boys / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1908 [periodical]

Scouting for Boys, in six parts / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1908 [LN]

A Trip to Sunshine / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1909 [LN]

Yarns for Boy Scouts / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1909 [LN]

Scouting Games / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1910 [LN]

Sea Scouting for Boys / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1911 [LN]

Scouting for Boys, complete edition / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1911 [LN]

Workers or Shirkers-Boy Scouts in Connection with National Training and National Service / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1911 [LN]

A handbook for girl guides, or how girls can help build the empire: by Agnes Baden-Powell in collaboration with Robert Baden-Powell/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, London: Girl Guides Association, 1912 - pp.372 [BL]

Boy Scouts Beyond the Seas / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1913 [LN]

Quick Training for War / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1914 [WH]

Indian memories My Adventures as a Spy / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1915 [LN]

My adventures as a spy: / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1915 [BL]

Indian memories: recollections of soldiering, sport. Etc.: with 24 ill. in colours and 100 in black & white by the author/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, London: H. Jenkins, 1915, pp.363 [BL]

Marksmanship for Boys / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1915 [LN]

Young Khnights of the empire: their code and further scout yarns / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: C. Arthur Pearson, 1916 - pp.210 [BL]

Scouting Towards Reconstruction The Cub Book / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1917 [LN]

Girl Guiding / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1918 [LN]

Aids to Scoutmastership / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1919 [LN]

Steps to Girl Guiding Brownies and Bluebirds / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1920 [LN]

What Scouts Can Do An Old Wolf's Favourites / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1921 [LN]

The Scout's First Book Scouting in Education / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1921 [LN]

The Wolf Cub's handbook / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell -London 1921 - 8 vol. [BL]

What Scouts can do: more yarns: by Sir Bart/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -Philadelphia: J.B. Lippincott Co., 1921. - pp.173 [BL]

Rovering to success: a guide for young manhood: by Lord Baden-Powell of Gilwell with 60 illustrations/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Jenkins, ltd., 1922. - pp.253 [BL]

Blazing the Trail. Being wise saws and modern instances from the works of the Chief Scout. Collected by Laura Holt: / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1923 [LN]

Scouting for Boys (Canadian edition: The Canadian Boy Scout) / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1923 [LN]

Pig-stiking or hog-hunting: a complete account for sportsmen and others: by Sir Bart/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Jenkins, ltd., 1924. - pp.312 [BL]

Wolf Cub's Handbook / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1925 [BL]

Wolf Cub's Handbook / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1925 [BL]

South African Tour 1926-27 / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1927 [LN]

Life's Snags and How to Meet Them / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1927 [LN]

Aims, Methods and Needs / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1929 [LN]

Scouting and youth movements / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, London: Benn, 1929 [BL]

The boy's life of the chief scout / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1929 [BL]

Rover Scouts / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1932 [LN]

Scouting for Boys in India (Boys' edition) / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1932[LN]

Lessons from the "varsity of life": by Lord Baden-Powell of Gilwell/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: C. Arthur Pearson, 1933. - pp.320 [BL]

Scouting Round the World / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1935 [LN]

Adventures and accidents / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell -London: Methuen, 1936 [BL]

Adventuring to Manhood / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1936 [LN]

African adventures / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: C. Arthur Pearson, 1936. - pp.191 [BL]

The Great Trek of the Early Scouts of South Africa / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1936 [LN]

The hand book for brownies or blue birds / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. - London 1936 [BL]

Birds and beasts in Africa: depicted by Lord Baden-Powell/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Macmillan and Co., ltd, 1938. - pp.168 [BL]

Girl Guiding: a handbook for Brownies, Guides, and Rangers-Guides/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Pearson, 1938. - pp.191 [BL]

The Cub book: by the chief old wolf (Lord Baden-Powell)/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1938 [BL]

About Those Boy Scouts / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1939 [LN]

Paddle your canoe: or, Tips for boys from the jungle and elsewhere: by Lord Baden-Powell of Gilwell/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Macmillan and Co., ltd, 1939. - pp.155 [BL]

More sketches of Kenya / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Methuen, 1940. - pp.151 [BL]

B-P's Outlook. Selections from *The Scouter* / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1941 [LN]

Scouting for Boys (Definitive "World Brotherhood Edition", edited by William Hillcourt) / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1946 [LN]

A handbook for brownies / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London 1953 [BL]

B.-P. outlook: some selections from his contributions to "The Scouter" from 1909-1940/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: C. Arthur Pearson, 1955. - pp.90 [BL]

Adventuring with Baden-Powell. Selected yarns and articles / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1956 [LN]

Footsteps of the Founder. A collection of quotations from Baden-Powell. Published by WOSM / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, 1985 [LN]

A handbook for girl guides, or, How girls can help buil the empire: by Agnes Baden-Powell in collaboration with Lt-Gen. Sir Robert Baden-Powell/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Girl Guides Association, 1993. - pp.472. [BL]

To-day and to-morrow: / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London: Boy Scout Association, [1915]. - pp.12 [BL]

Report on the boy scout and girl guides in South Africa: September 20th, 1926-April, 1927 by Chief Scout and Chief Guide/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell, [1927] - pp.81 [BL]

Our aims, methods and needs / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -London [1929] - pp.16 [BL]

My hat! / Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. -Oxford [BL]

Sea scouting and seamanship for boys: revised by Sir Robert Baden-Powell/ Baden-Powell, Robert Stephenson Smyth, Baron Baden-Powell. - Glasgow: J. Brown & Son, pp.189 [BL]

BADEN-POWELL, ROBERT STEPHENSON SMYTH...
A PIAZZA P.PAOLI, 18

Questa bibliografia è reperibile nel Catalogo della Biblioteca del Centro Documentazione Agesci, consultabile anche alla pagina “Documentazione” del sito Web: www.agesci.it (in allestimento).

(criterio di redazione: alfabetico del titolo; in calce alla scheda bibliografica la collocazione nella Biblioteca Agesci)

A l'école de la vie / Lord Baden Powell ; traduction de E. Wuest-Jullien. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [?]. - 280 p. : ill. ; 18 cm.
1.1.3-BP-[?] (Con firma autografa di “Lupo rosso solitario”)

A l'école de la vie / Lord Baden Powell ; traduction de E. Wuest-Jullien. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [?]. - 280 p. : ill. ; 18 cm.
1.1.3-BP-[?]/1 (Copia 1, Con firma autografa di Giuliana di Carpegna)

About those boy scouts / Lord Robert Baden-Powell. - Neuchatel : Bibliothèqne et archives Scoutes, 1989. - 18 p. : ill ; 21 cm
Sulla cop.: Document d'archives n.1 Testo in più lingue
1.1.4-B.P.-1989

Adventures and accidents: with ten illustrations / By Lord Baden-Powell of Gilwell. - Londra : Methuen & Co., 1934. - 183 p. : ill. ; 16 cm
1.1.2-BP-1934

Adventuring to Manhood / Lord Baden-Powell of the Gilwell. - Londra : C. Arthur Pearson, 1936. - 192 p. : ill. ; 18 cm
1.1.2-BP-1936

Adventuring with Baden-Powell: stories, yarns and essay written an illustrated by Lord Baden-Powell of Gilwell / Robert Baden-Powell. - Londra : Blanford Press, 1956. - 122 p. : ill. ; 20 cm
With a foreword by J. S. Wilson
1.1.2-BP-1956/1

African adventures / by Lord Baden-Powell of Gilwell. - Londra : C. Arthur Pearson, [1937]. - 191 p. : ill. ; 20 cm
1.1.2-BP-[1937]

Aids to scoutmastership: a handbook for scoutmasters on the theory of scout training / by Lord Baden-Powell of Gilwell. - Ed. rivista. - Londra : Herbert Jenkins Limited, 1930. - 125 p. ; 19 cm
1.1.2-BP-1930

Aids to scoutmastership: a guide book for scoutmasters on the theory of scout training / by Lord Baden-Powell of Gilwell founder of the Boy Scout Movement. - Boy Scouts of America, 1944. - 71 p. : ill. ; 21 cm
Edizione della World Brotherhood
1.1.2-BP-1944/1

Aids to scoutmastership: a guide book for scoutmasters on the theory of scout training / by Lord Baden Powell of Gilwell founder of the Boy Scout Movement. - Rist. ed. 1949. - Londra : Herbert Jenkins Limited, 1955. - 95 p. : ill. ; 18 cm
Edizione della World Brotherhood
1.1.2-BP-1955/1

Alla scuola della vita: con 115 disegni dell'Autore / Lord Robert Baden-Powell ; ASCI- Commissariato Centrale. - Roma : Nuova Fiordaliso. - 387 p. : ill. ; 17 cm.
1.1.1-BP-[?]/1

Les amis d'un vieux loup: histoire des animaux que j'ai connus / Lord. R. Baden Powell ; mise en français par le Loup fureteur. - Lovanio : Editions Scoutes, 1934. - 117 p. : ill. ; 16 cm
1.1.3-BP-1934/1

Aventures africaines / Lord Baden-Powell. - Nuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1946. - 146 p. : ill. ; 18 cm.
1.1.3-BP-1946/1

The cub book / By the Chief old Wolf (Lord Baden-Powell). - Londra : C. Arthur Pearson, 1941. - 80 p. : ill. ; 15 cm
This Book in shortened form those portions of the "Wolf Cub's Handbook" which will be found of special interest to the Cubs themselves
1.1.2-BP-1941

The cub book / By the Chief old Wolf (Lord Baden-Powell). - Londra : C. Arthur Pearson, 1945. - 80 p. : ill. ; 15 cm

This book gives in shortened form those portions of the “ Wolf Cub’s Handbook” which will be found of special interest to the Cubs themselves

1.1.2-BP-1945

Eclaireurs: un programme d’éducation civique, avec 165 figures dans le texte / Baden-Powell. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [193?]. - 384 p. : ill. ; 19 cm

1.1.3-BP-[193?]

Eclaireurs / Lord Baden-Powell. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1993. - 319 p. : ill. ; 18 cm

1.1.3-BP-1993

Eclaireurs: avec 167 figures dans le texte / Lord Baden-Powell. - 13. ed. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [194?]. - 290 p. : ill. ; 18 cm

1.1.3-BP-[194?]/1

L’éducation par l’amour au lieu de l’éducation par la crainte: document d’archives N°2 / rapport présent, par Sir Londres au 3°me congrès international de L’éducation morale, Genève du 28 juillet au 1er août 1922. - Ginevra : Editions de la B.A.S., 1990. - 18 p. : ill. 16 cm

1.1.3-BP-1990

L’educazione non finisce mai: pensieri per gli adulti / Baden-Powell ; con illustrazioni dell’Autore ; a cura di Claudio Gentili e Mario Sica. - Rist. 1. ed. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1997. - 62 p. : ill. ; 21 cm

Edizione autorizzata ed approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting

1.1.1-BP-1997/1

L’esplorazione per i giovani: manuale per la formazione di buoni cittadini / di Sir Robert Baden-Powell. - Milano : Scuola tipografica Artigianelli, 1924. - 335 p. : ill. ; 20 cm.

1.1.1-BP-1924

L’esplorazione per i giovani: manuale per la formazione di buoni cittadini / per Sir Robert Baden-Powell. - Roma : Laziale A. Marchesi, 1920. - 323 p. : ill. ; 20 cm.

1.1.1-BP-1920

L'esplorazione per i giovani: manuale per la formazione di buoni cittadini / di Sir Robert Baden-Powell. - Roma : Laziale A. Marchesi, 1924. - 332 p. : ill. ; 20 cm.

1.1.1-BP-1924/1

Footsteps of the founder: more than 500 quotations drawn from the writings of / Lord Robert Baden Powell ; compiled and edited by Mario Sica ; with a preface by sir William Gladstone, and an introduction by Laszlo Nagy . - 1. ed. - Milano : Ancora, 1981. - 151 p. : ill. ; 18 cm

Publicato con l'approvazione del World Scout Committee per il 75° anniversario dello Scouting (1982-1983)

1.1.2-BP-1966/1

Footsteps of the founder: about 650 quotations drawn from the writings of / Lord Robert Powell ; compiled and edited by Mario Sica ; with a preface by sir William Gladstone, and an introduction by Laszlo Nagy - 2. ed. accresciuta. - Milano : Ancora, 1984. - 162 p. : ill. ; 18 cm

Publicato con l'approvazione del World Scout Committee per il 75° anniversario dello Scouting (1982-1983)

1.1.2-BP-1984/1

Franchis l'obstacle / Lord Baden-Powell ; traduction de Amy Borgeaud. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1946. - 131 p. : ill. ; 18 cm

(La bibliothèque de l'éclaireur)

1.1.3-BP-1946/1

Giocare il gioco: circa 650 citazioni tratte dagli scritti del Fondatore del Movimento Scout / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con una prefazione di sir William Gladstone, capo scout di Gran Bretagna e un'introduzione di Laszlo Nagy segretario generale dell'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout ; [scelta e traduzione a cura di Mario Sica]. - 2. ed. - Milano : Ancora, 1984. - 175 p. : ill. ; 18 cm

Edizione autorizzata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

L'edizione originale inglese è stata pubblicata con l'approvazione del Comitato Mondiale dello Scouting nel quadro delle celebrazioni per il 75° anniversario del Movimento scout (1982-1983)

1.1.1-BP-1984/1

Giocare il gioco: 750 citazioni tratte dagli scritti del Fondatore del Movimento Scout ; con illustrazioni dell'Autore ; con una prefazione di sir William Gladstone, e un'introduzione di Laszlo Nagy; [scelta e traduzione a cura di Mario Sica]. - 3. ed. riveduta ed ampliata. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1997. - 191 p. : ill. ; 21 cm

Edizione autorizzata dalla Federazione Italiana dello Scouting

L'edizione originale inglese _ stata pubblicata con l'approvazione del Comitato Mondiale dello Scouting nel quadro delle celebrazioni per il 75° anniversario del Movimento Scout (1982-1983)

1.1.1-BP-1997/1

Giochi scout / Baden-Powell of Gilwell ; [traduzione, presentazione e nota su "Baden-Powell e il gioco" di Mario Sica]. - Milano : Ancora, 1980. - 118 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

Traduzione _ condotta sulla quinta edizione inglese (1921)

1.1.1-BP-1980

Giochi scout / Baden-Powell of Gilwell ; [traduzione, presentazione e nota su "Baden-Powell e il gioco" di Mario Sica]. - Rist. 2. ed. - Milano : Ancora, 1990. - 120 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

Traduzione condotta sulla quinta edizione inglese (1921)

1.1.1-BP-1990

Giochi scout / Robert Baden-Powell ; [traduzione, nota introduttiva e "Baden-Powell e il gioco": Mario Sica]. - 3. ed. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1999. - 111 p. : ill. ; 22 cm

Edizione autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting

Traduzione condotta sulla quinta edizione inglese (1921), tenendo presente anche la settima (1926)

1.1.1-BP-1999/1

Guida da te la tua canoa: pensieri per i giovani / R. Baden-Powell. - 2. ed. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1999. - 93 p. : ill. ; 21 cm.

1.1.1-BP-1999/1

Le guide du chef éclaireur / Lord Robert Baden-Powell ; traduit de l'anglais par Jean Carrad, instructeur en chef de la brigade de suavement, a Lausanne. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [192?]. - 115 p. ; 19 cm.

1.1.3-BP-[192?]/1

Le guide du chef éclaireur / Lord Robert Baden-Powell ; traduit de l'anglais par Jean Carrad, instructeur en chef de la brigade de suavement, a Lausanne. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1946. - 98 p. ; 17 cm.

1.1.3-BP-1946/1

A handbook for brownies / by Lord Baden-Powell of Gilwell. - Londra : C. Arthur Pearson, 1952. - 62 p. : ill. ; 16 cm

1.1.2-BP-1952

Indian memories: recollections of soldiering, sport, etc. ; with 24 illustrations in colour and 100 in black & white by the author / Sir Robert Baden-Powell. - Londra : Herbert Jenkins Limited, 1915. - 363 p. : ill. ; 25 cm

1.1.2-BP-1915

Jouer le jeu: plus de 500 citations tirées des écrits de Lord Baden-Powell, fondateur du Mouvement scout ; recueillies, traduites et présentées par Mario Sica ; [préface de sir William Gladstone] ; [introduction de Laszlo Nagy]. - Parigi : Editions des Scouts de France, 1982. - 159 p. : ill. ; 18 cm

Publicato in occasione del 75° anniversario dello Scouting (1982-1983)

1.1.3-BP-1982/1

Lessons from the 'Varsity of life / Robert Baden Powell. - Londra : C. Arthur Pearson, 1933. - 320 p. : ill. ; 26 cm

With frontispiece in colour and 115 drawings in the text by the author also 8 half-tone illustrations

1.1.2-BP-1933

Il libro dei capi: sussidi per il capo nello scautismo / R. Baden-Powell ; traduzione e presentazione nota introduttiva di Mario Sica, con illustrazioni dell'Autore. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1999. - 114 p. : ill. ; 21 cm.

1.1.1-BP-1999/1

Il libro dei capi: guida per i capi sulla teoria dell'educazione scout / R. Baden-Powell, con illustrazioni dell'Autore [traduzione di Mario Sica]. - Milano : Ancora, 1963. - 157 p. : ill. ; 17 cm.

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiana

1.1.1-BP-1963/1

Il libro dei capi: guida per i capi sulla teoria dell'educazione scout / R. Baden-Powell, con illustrazioni dell'Autore [traduzione di Mario Sica]. - Milano : Ancora, 1965. - 157 p. : ill. ; 17 cm.

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiana

1.1.1-BP-1965/1

Il libro dei capi: guida per i capi sulla teoria dell'educazione scout / R. Baden-Powell, con illustrazioni dell'Autore [traduzione di Mario Sica]. - Milano : Ancora, 1968. - 157 p. : ill. ; 17 cm.

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiana

1.1.1-BP-1968/1

Il libro dei capi: guida per i capi sulla teoria dell'educazione scout / R. Baden-Powell, con illustrazioni dell'Autore [traduzione di Mario Sica]. - Milano : Ancora, 1972. - 157 p. : ill. ; 17 cm.

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiana

1.1.1-BP-1972

Il libro dei capi / R. Baden-Powell. - Roma : Edizioni Giglio, [s.d.]. - 116 p. : ill. ; 17 cm

In testa al front.: Federazione Esploratori Italiana

1.1.1-BP-[?]/1

Il libro dei capi / R. Baden-Powell. - Roma : Edizioni Giglio, [s.d.]. - 150 p. : ill. ; 17 cm

In testa al front.: Federazione Esploratori Italiana

1.1.1-BP-[?]/1

Life's snags and how to meet them: talks to young men / Sir Robert Baden-Powell. - Londra : C. Arthur Pearson, 1927. - 127 p. : ill. ; 18 cm

1.1.2-BP-1927

Le livre des Eclaireuses: manuel pour les lutins, les éclaireuses, les guides

et leurs chefs, avec 193 figures dans le texte / Baden-Powell ; [tradotto da Ketty Jentzer]. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [1928]. - 224 p. : ill. ; 19 cm

1.1.3-BP-[1928]

Le livre des Eclaireuses: manuel pour les lutins, les éclaireuses, les guides et leurs chefs, avec 193 figures dans le texte / Baden-Powell ; [tradotto da Ketty Jentzer]. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [1923]. - 224 p. : ill. ; 19 cm

1.1.3-BP-1923

Le livre des éclaireuses: manuel pour les lutins, les éclaireuses, les guides et leurs chefs, avec 193 figures dans le texte / Baden-Powell ; traduit par Ketty Jentzer. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1942. - 222 p. : ill. ; 19 cm

1.1.3-BP-1942

Le livre des louveteaux / R. Baden-Powell. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., [191?]. - 254 p. : ill. ; 20 cm

Avec nombreuses figures dans le texte

1.1.3-BP-[191?]/1 (Con firma autografa di Fausto Catani, Lupo Rosso Solitario)

Le livre des louveteaux / R. Baden-Powell. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1942. - 277 p. : ill. ; 20 cm

Avec nombreuses figures dans le texte

1.1.3-BP-1942

Le livre des louveteaux / R. Baden-Powell. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1946. - 237 p. : ill. ; 20 cm

Avec nombreuses dessins de l'auteur

1.1.3-BP-1946

Manual de lobatos / por Lord Baden Powell of Gilwell ; traduccion del ing. Jorge Nunez. - 1. ed. - Città del Messico :, 1943. - 401 p. : ill. ; 18 cm

1.1.4-BP-1943

Manual do lobatos / por Lord Baden-Powell of Gilwell fundador del Movimiento Scout ; vérsion al castellano del ing. Jorge Nunez. - Città del Messico : Editorial Escultismo, 1951. - 341 p. : ill. ; 17 p.

1.1.4-BP-1951

Manual do lobito / Lord Baden-Powell ; tradução de “Rouxinol do Castelo” ; revista e atualizada pelo José Francisco Dos Santos. - Lisboa : Edições Flor de Lis, 1979

1.1.4-BP-1979

Manuale dei lupetti / di Lord Baden-Powell of Gilwell. - [1. ed.]. - Roma : Fiordaliso, [1960]

In testa al front.: ASCI-Esploratori d'Italia

1.1.1-BP-[1960]/1

Manuale dei lupetti / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 70 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di Fausto Catani]. - 2. ed. - Milano : Ancora, 1963. - 310 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani.

Traduzione condotta sulla decima edizione inglese, l'ultima comparsa ancora vivente l'Autore.

1.1.1-BP-1963

Manuale dei lupetti / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 70 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di Fausto Catani]. - 3. ed. - Milano : Ancora, 1968. - 310 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani.

Traduzione condotta sulla decima edizione inglese l'ultima comparsa vivente ancora l'Autore.

1.1.1-BP-1968/1

Manuale dei lupetti / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 70 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di Fausto Catani]. - 4. ed. - Milano : Ancora, 1971. - 310 p. : ill. ; 18 cm

(Orientamenti dello Scouting ; 2)

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani

Traduzione condotta sulla decima edizione inglese, ultima comparsa ancora vivente l'Autore.

1.1.1-BP-1971

Manuale dei lupetti / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 70 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di Fausto Catani]. - 6. ed. - Milano : Ancora, 1978.

- 302 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani e dalla Federazione Italiana Guide ed Esploratrici

Traduzione condotta sulla decima edizione inglese, ultima comparsa ancora vivente l'Autore.

1.1.1-BP-1978/1

Manuale dei lupetti / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 70 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di Fausto Catani]. - 7. ed. - Milano : Ancora, 1981.

- 302 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani e dalla Federazione Italiana Guide ed Esploratrici

Traduzione condotta sulla decima edizione inglese, ultima comparsa ancora vivente l'Autore.

1.1.1-BP-1981/1

Manuale dei lupetti / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 70 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di Fausto Catani]. - Rist. 7. ed. - Milano : Ancora, 1989. - 302 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori Italiani e dalla Federazione Italiana Guide e Esploratrici

Traduzione condotta sulla decima edizione inglese, ultima comparsa ancora vivente l'Autore.

1.1.1-BP-1989/1

Manuale dei lupetti / Robert Baden-Powell ; con illustrazioni dell'Autore ; [traduzione Fausto Catani] ; [revisione e aggiornamenti Mario Sica]. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1999. - 322 p. : ill. ; 22 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting

1.1.1-BP-1999/1

The Matabele campaign 1896: being a narrative of the campaign in suppressing the native rising in Matabeleland and Mashonaland / by colonel R.S.S. Baden-Powell. - Londra : Methuen & Co., 1897. - 500 p. : ill. ; 20 cm

With nearly 100 illustrations

1.1.2-BP-1987

Mes aventurés de chasse, de guerre et d'espionnage / général Baden-Powell ; traduit de l'anglais par L. Lacaze. - Parigi : Payot, 1947. - 205 p. :

ill. ; 23 cm

(Collection de documents et de témoignages pour servir a l'histoire de notre temps)

Il cap. XII "Quand je faisais de l'espionnage" È tratto dall'opera "The adventures of a spy"

1.1.3-BP-1947/1

[Mes aventures comme espion] / [Robert Baden-Powell]. - 119 p. ; 19 cm

Unico esemplare posseduto mutilo del frontespizio e delle pagine preliminari; titolo tratto dall'intitolazione del primo capitolo

1.1.3-BP-[?]

La mia vita come avventura: con 250 disegni dell'Autore / lord Baden-Powell of Gilwell ; traduzione, presentazione con altri brani dello stesso autore, a cura di M.Sica. - Milano : Ancora, 1985. - 627 p. : ill. ; 16 cm.

Edizione autorizzata ed approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

1.1.1-BP-1985/1

Les mille et une activités de l'Eclaireur: propos du Chef Scout / Lord Baden-Powell ; traduit de l'anglais par Estelle Jullien. - 4. ed. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1945. - 163 p. : ill. ; 18 cm

1.1.3-BP-1945

My adventures as a spy / Sir Robert Baden-Powell. - Londra : C. Arthur Pearson, 1915. - 159 p. : ill. ; cm

With coloured frontispiece four half-tone illustrations and numerous line sketches by the author

1.1.2-BP-1915

Paddle your own canoe: or tips for boys from the Jungle and Elsewhere / By Lord Baden-Powell of Gilwell. - Londra : Macmillan and Co., 1939. - 156 p. : ill. ; 20 cm

1.1.2-BP-1939

Pig-sticking or hog-hunting: a complete account for sportsmen-and others / by Robert Baden-Powell. - Londra : Herbert Jenkins Limited, 1924. - 312 p. : ill. ; 26 cm

A revised and enlarged edition with forty-two new illustrations drawn by the author

1.1.2-BP-1924

Pour devenir un homme / Lord Baden-Powell ; traduction de Marcel North. - Neuchatel : Delachaux & Niestl, S.A., 1942. - 197 p. : ill. ; 19 cm.

Con disegni dell'autore, con autografo di "Lupo Rosso solitario" del 1946
1.1.3-BP-1942 (con autografo di "Lupo Rosso solitario" del 1946)

O rasto do fundador: cerca de 650 citações extraídas dos escrito de Lord fundador do Movimento Escutista ; compilado e editado por Mario Sica ; com um prefacion de sir William Gladstone, e uma introdução de Laszlo Nagy . - 1. ed. portoghese. - Milano : Ancora, 1984. - 184 p. : ill. ; 18 cm

Publicato con l'approvazione del Comitato Mondiale dello Scouting in occasione del 75° anniversario

Edizione del Corpo Nacional de Escutas - Lisboa

1.1.4-BP-1984

La route du succès / Lord Baden-Powell : édition définitive ; traduit par Pierre Pironi ; illustration de l'Auteur. - Paris : Delachaux & Niestl, S.A., 1946. - 274 p. : ill. ; 18 cm

1.1.3-BP-1946/1

Rovering to success: a book of life-sport for young men / by Sir R. Baden Powell, with 60 illustrations by the Author. - 6. ed. - Londra : Herbert Jenkins Limited, [192?]. - 247 p. : ill. ; 19 cm

1.1.2-BP-[192?] (Nota di possesso autografa di Fausto Catani, 1927)

Rovering to success: a book of life-sport for young men by / Lord Baden-Powell of Gilwell, with 60 illustrations by the Author. - 11. ed. completamente rivista. - Londra : Herbert Jenkins Limited, [193?]. - 247 p. : ill. ; 19 cm

1.1.2-BP-[193?]

Rovering to success: a book of life-sport for young men / by Lord Baden Powell of Gilwell, with 60 illustration by the Author. - 19. ed. - Londra : Herbert Jenkins Limited, [194?]. - 247 p. : ill. ; 19 cm

1.1.2-BP-[194?]/1

Rovering to success: a book of life sport for young men by / Lord Baden Powell of Gilwell, with 60 illustrations by the Author. - 8. ed. completamente rivista. - Londra : Herbert Jenkins Limited, 1930. - 247 p. : ill. ; 19 cm

1.1.2-BP-1930

Lo scautismo per i ragazzi / Baden-Powell ; con l'introduzione di Lord Somers, capo degli Scouts dell'impero inglese. - Firenze : Adriano Salani, 1947. - 322 p. : ill. ; 19 cm

1.1.1-BP-1947

Lo scautismo per i ragazzi: manuale per la formazione di buoni cittadini / Robert Baden-Powell ; traduzione adattata e ridotta per la Svizzera di lingua italiana di Camillo Bariffi. - Locarno : Arti Grafiche Carminati, [1950?]. - 243 p. : ill. ; 22 cm

Contiene nota biografica dell'autore, Ultimo messaggio di Baden-Powell

1.1.1-BP-[1950?]

Scautismo per ragazzi / Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell'autore ; Traduzione di F. Catani. - Milano : Ancora, 1962. - 477 p. : ill. ; 18 cm.

Edizione Italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori Italiani, contiene "Ultimo messaggio", "Breve storia biografica" di B.-P. e nota storica sul movimento scout in Italia

1.1.1-BP-1962/1

Scautismo per ragazzi / Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell'autore ; Traduzione di F. Catani. - Milano : Ancora, 1964. - 447 p. : ill. ; 18 cm.

Edizione Italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori Italiani, contiene "Ultimo messaggio", "Breve Storia Biografica" di Baden-Powell e Notizie del movimento Scout in Italia

1.1.1-BP-1964

Scautismo per ragazzi / Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell'autore ; Traduzione di F. Catani. - Milano : Ancora, 1971. - 447 p. : ill. ; 18 cm.

Edizione Italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori Italiani, contiene "Ultimo messaggio", "Breve Storia Biografica" di Baden-Powell e Notizie del movimento Scout in Italia

1.1.1-BP-1971/1

Scautismo per ragazzi / Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell'autore ; Traduzione di F. Catani. - Milano : Ancora, 1978. - 447 p. : ill. ; 18 cm.

Edizione Italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori

Italiani, contiene “Ultimo messaggio”, “ Breve Storia Biografica” di Baden-Powell e Notizie del movimento Scout in Italia

1.1.1-BP-1978

Scoutismo per ragazzi / Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell’ autore ; Traduzione di F. Catani ; revisione e aggiornamento di M. Sica. - Milano : Ancora, 1989. - 438 p. : ill. ; 18 cm.

Edizione Italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori Italiani, contiene “ Ultimo messaggio”, “Breve storia biografica” di Baden-Powell e nota storica sul movimento scout in Italia

1.1.1-BP-1989

Scoutismo per ragazzi / Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell’ autore ; Traduzione di F. Catani ; revisione e aggiornamento di M. Sica. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1999. - 370 p. : ill. ; 21 cm.

1.1.1-BP-1999/1

Scoutismo per ragazzi /Lord Baden-Powell of Gilwell, con illustrazioni dell’ autore ; Traduzione di F. Catani ; revisione e aggiornamento di M. Sica. - Roma : Nuova Fiordaliso, 2000. - 370 p. : ill. ; 21 cm.

Contiene “ Ultimo messaggio” di B.-P., “ Breve storia Biografica” di B.-P.

1.1.1-BP-2000/1

Scouting for boys / Baden-Powell’s ; with introduction by Lord Somers, chief scout of British Empire. - Londra : C. Arthur Pearson, 1945. - 226 p. : ill. ; 18 cm

Contiene” Ultimo messaggio” di B.-P., “ Breve storia bibliografica” di B.-P.

1.1.2-BP-1945

Scouting for boys: a handbook for instruction in good citizenship through woodcraft / Baden-Powell of Gilwell, founder of the Boy . - Boy Scouts of America, 1946. - 314 p. : ill. ; 18 cm

Contiene” Ultimo messaggio” di B.-P., “ Breve storia bibliografica” di B.-P.

1.1.2-BP-1946/1

Scouting for boys / Baden-Powell’s. - Londra : C. Arthur Pearson, 1956. - 183 p. : ill. ; 18 cm

Contiene” Ultimo messaggio” di B.-P., “ Breve storia bibliografica” di B.-P.

1.1.2-BP-1956/1

Scouting for boys / Baden-Powell's ; with introduction by Lord Row Allan, chief scout of British Commonwealth and Empire. - Londra : C. Arthur Pearson, 1945. - 226 p. : ill. ; 18 cm

Contiene "Ultimo messaggio" di B.-P., "Breve storia bibliografica" di B.-P.
1.1.2-BP-1957

Scouting for boys in India: a handbook for instruction in good citizenship through woodcraft / by Lord Baden-Powell of Gilwell. - 1st Indian ed. - New Delhi : Boy Scouts Association in India, 1945. - 316 p. : ill. ; 19 cm

1.1.2-BP-1945

Scouting round the world / by the chief scout Lord Baden-Powell of Gilwell. - Londra : Herbert Jenkins Limited, 1935. - 192 p. : ill. ; 19 cm

Illustrated by the author

1.1.2-BP-1935

Sport in war: with nineteen illustrations by the author / by R.S.S. Baden-Powell. - Londra : William Heinemann, 1900. - 201 p. : ill. ; 18 cm

1.1.2-BP-1900

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 60 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - 1. ed. - Milano : Ancora, 1960. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Esploratori Italiani

1.1.1-BP-1960/1

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 60 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - 2. ed. - Milano : Ancora, 1963. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani

1.1.1-BP-1963/1

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 60 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - 3. ed. - Milano : Ancora, 1967. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani

1.1.1-BP-1967/1

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - 4. ed. - Milano : Ancora, 1972. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana Esploratori

1.1.1-BP-1972/1

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 60 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - 5. ed. - Milano : Ancora, 1983. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

1.1.1-BP-1983/1

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 60 illustrazioni dell'Autore ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - Rist. 5. ed. - Milano : Ancora, 1987. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata ed approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

1.1.1-BP-1987

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con 60 illustrazioni ; [traduzione di un gruppo di Rovers riveduta da Fausto Catani]. - Rist. 5. ed. - Milano : Ancora, 1990. - 275 p. : ill. ; 18 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

1.1.1-BP-1990/1

La strada verso il successo: libro per i giovani sullo sport della vita / Lord Baden-Powell ; con illustrazioni ; [traduzione di Fausto Catani ; revisioni e aggiornamenti a cura di Mario Sica]. - 6. ed. - Roma : Nuova Fiordaliso, 2000. - 271 p. : ill. ; 22 cm

Edizione italiana autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting e dalla Federazione Italiana Guide Esploratrici

1.1.1-BP-2000/1

Suggerimenti per l'educatore scout: il libro dei capi / Baden-Powell, con illustrazioni dell'autore ; traduzione e presentazione introduttiva di Mario Sica. - Milano : Ancora, 1977. - 136 p. : ill. ; 18 cm.

1.1.1-BP-1977

Suggerimenti per l'educatore scout: il libro dei capi / Baden-Powell, con illustrazioni dell'autore ; traduzione e presentazione introduttiva di Mario Sica. - Milano : Ancora, 1982. - 136 p. : ill. ; 18 cm.

1.1.1-BP-1982/1

Suggerimenti per l'educatore scout: il libro dei capi / Baden-Powell, con illustrazioni dell'autore ; traduzione e presentazione introduttiva di Mario Sica. - Rist. della 7. ed. - Milano : Ancora, 1982. - 136 p. : ill. ; 18 cm.

1.1.1-BP-1989/1

Taccuino: scritti sullo scouting, 1907-1941 / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con illustrazioni dell'Autore ; [scelta, traduzione, introduzione e note di Mario Sica]. - 1. ed. - Milano : Ancora, 1976. - 256 p. : ill. ; 18 cm

Edizione autorizzata e approvata dalla Federazione Esploratori Italiani

1.1.1-BP-1976/1

Taccuino: scritti sullo scouting, 1907-1941 / Lord Baden-Powell of Gilwell ; con illustrazioni dell'Autore ; [scelta, traduzione, introduzione e note di Mario Sica]. - 2. ed. riveduta ed ampliata. - Milano : Ancora, 1983. - 296 p. : ill. ; 18 cm

Edizione autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting

1.1.1-BP-1983

Taccuino: scritti sullo scouting 1907/1940 / Baden-Powell ; con illustrazioni dell'Autore ; [scelta, traduzione, introduzione e note a cura di Mario Sica]. - Rist. 3. ed. - Roma : Nuova Fiordaliso, 1997. - 311 p. : ill. ; 21 cm

Edizione autorizzata e approvata dalla Federazione Italiana dello Scouting

1.1.1-BP-1997/1

La veillée du Routier / Baden-Powell. - [S.l.] ; [s.d.]. - 20 p. ; 14 c 1.1.3-BP-[?]

Wolf Cub's handbook / Baden-Powell's. - Londra : C. Arthur Pearson, 1955. - 250 p. : ill. ; 18 cm
Published by arrangement with the Boy Scouts Association
1.1.2-BP-1955

The Wolf cub's handbook / Lord Baden-Powell of Gilwell. - Londra : C. Arthur Pearson, 1943. - 249 p. : ill. ; 18 cm
1.1.2-BP-1943

Riviste citate:

Headquarter Gazette / The Boy Scouts Association. - London : The Boy Scouts Association, 1918-1919

The Scouter / The Boy Scouts Association. - London : The Boy Scouts Association, 1923-1958

Jamboree / Boy Scout International Bureau. - London : Boy Scout International Bureau, 1922-1954 [1928-1940 lac.]

CONCLUSIONE

Rileggendo gli scritti di Baden-Powell nel tentativo di cogliere il significato e le linee di un'educazione alla dimensione religiosa, emerge una profonda spiritualità personale che traspare nel suo vissuto e impronta tutta la proposta di un autentico Scouting, per lo meno fedele all'intuizione del suo Fondatore. Il tema dell'educazione religiosa potrebbe essere sintetizzato nell'invito che B.-P. rivolge ai lupetti: "Bevete la bell'aria di Dio".⁹

L'influsso della famiglia

Le origini dello spirito eminentemente religioso di Baden-Powell possono essere fatte risalire all'educazione ricevuta in famiglia.

Il padre di B.-P. è un pastore protestante, professore di geometria all'università di Oxford. "Un uomo dallo spirito eclettico", come ricorda B.P.¹⁰ La sua forte personalità determina l'ambiente morale di casa Powell; sicuramente è lui che trasmette al figlio l'attenzione per la Bibbia, che B.-P. cita spesso. Inoltre, va ricordato che nella cultura del tempo, la Bibbia era parte integrante della formazione di un cittadino.

La madre, Henriette Grace Smith è una donna di rara personalità, ricca di quel buon senso pratico, rimane vedova quando B.-P. ha tre anni. Donna coraggiosa e intraprendente, prende in pugno la direzione della famiglia e l'educazione dei figli, continuando ad essere fedele all'impostazione data dal marito. Nonostante le condizioni economiche certamente di non grandi disponibilità, si rivela un'educatrice formidabile: porta i figli in campagna a compiere lunghe passeggiate esplorative, parla loro degli animali e delle piante, desta in loro la curiosità, li guida ad osservare e ad ammirare la natura. Trova più utile mettere i figli a contatto diretto con la natura, invece di far loro leggere o studiare aridi manuali. In ciò si avvale anche dell'aiuto che sa darle suo padre, l'ammiraglio William Henry Smyth, i suoi fratelli e suo cognato, tutti molto esperti di scienze naturali. E ciò contribuisce a far nascere in B.-P. una grande passione per la natura.

La prima educazione ricevuta da B.-P. è molto più indirizzata all'osservazione diretta della natura, in una vita all'aperto intensa e frequente, piuttosto

⁹ B.-P., *Il Manuale dei Lupetti*, Nuova Fiordaliso, Roma 1999, p.196.

¹⁰ B.-P., *Alla scuola della vita*.???

che ad uno studio sui libri. Tale formazione così imperniata sulla natura e sull'attenzione al prossimo incide profondamente sulla sua personalità.

Nella sua formazione, B.-P. ricorda anche il profondo rapporto con i fratelli. Quinto di sei fratelli, gode della libertà movimentata e trae beneficio dal loro esempio ed influsso, come ricorda: “ricevetti un’eccellente formazione passando le vacanze con i miei fratelli. Erano molto affiatati fra di loro, ed avevano tutti assai sviluppato lo istinto sportivo; erano nuotatori, giocatori di calcio e rematori di prima forza”.¹¹ I resoconti delle avventure estive agli ordini di Warington sono abbastanza dimostrativi a questo riguardo. Il senso della responsabilità, la fedeltà scrupolosa al proprio incarico, l’obbedienza pronta e volenterosa, il sangue freddo davanti al pericolo, la resistenza alla fatica, l’arte di fabbricarsi tutto ciò che non si può comprare hanno certamente il primo sviluppo durante quegli indimenticabili periodi di vita totalmente libera, tra i 12-13 ed i 14-15 anni.

Questi ricordi giocano una parte essenziale quando è il momento di proporre ai ragazzi un sistema di vita.

Dal 1868, all’età di undici anni, B.-P. frequenta per due anni la scuola di Tunbridge Wells, Rose Hill, che era stata, sessant’anni prima, la scuola del padre. Per recarvisi B.-P. deve attraversare il bosco di Shadwell, il che gli permette di accrescere le sue nozioni, la sua esperienza e la sua passione per la natura e la vita all’aperto.

Dal 1870 al 1876 frequenta la scuola di Charterhouse dove, fuori dai muri del collegio, c’era il “Copse”, una lunga striscia di terreno boscoso, resa assai più attraente da un alone di segretezza e di “cosa proibita”. Qui, data la sua antipatia per la scuola, marina spesso le lezioni. Il “Copse” diventa il terreno ideale per la vita d’avventura che ogni ragazzo ama, dove B.-P. suole immaginare un nuovo mondo tutto da esplorare dove può scorrazzare, strisciare per terra senza far rumore, cercare ogni minima traccia, osservare la vita degli animali, l’esercizio dell’osservazione e della deduzione. “Era là che avevo l’abitudine di andare, immaginandomi di essere un cacciatore. Strisciavo con circospezione, cercando delle tracce ed osservando da vicino gli animali. [...] Come un vero cacciatore lo tendevo i miei lacci, e quando prendevo un coniglio od una lepre [...] imparava attraverso laboriosi tentativi a scorticarli, pulirli e cuocerli, [...] usando un piccolissimo fuoco per non far scoprire il mio rifugio.

Divenni anche abbastanza astuto da nascondermi non appena un pericolo mi minacciava, perché l’esperienza mi aveva insegnato che un maestro alla ricerca di un collegiale, guarda raramente in alto. [...] Fu così che, senza nem-

¹¹ Ibidem, pp.25-26.

meno immaginarlo, acquistai e delle conoscenze che più tardi dovevano essere per me un valore inestimabile.

Infatti, non soltanto esso mi riuscirono preziose nella caccia grossa e nel mio mestiere di esploratore militare, ma acquistai anche abitudine di notare dei piedi particolari, degli indizi che poi riunivo, e a cui trovavo un significato - in altri termini, presi l'inapprezzabile abitudine della osservazione e della deduzione".¹²

È così che Baden-Powell impara che due grandi libri parlano di Dio: la Bibbia e la natura. "A partire da queste due sorgenti inesauribili le prospettive si allargano all'incontro con le cose, con gli altri, con se stessi; la religiosità si caratterizza per le dimensioni dell'ascolto, della gratuità, del dono, della comunione".¹³

Inoltre, B.-P. propone lo Scautismo, come un metodo educativo che ha radici bibliche ed è aperto ad ogni fede religiosa. Richiamandosi ai due grandi libri parlano di Dio: la Bibbia e la natura, B.-P. esclude che uno scout possa essere ateo. Del resto, la pedagogia scout continuamente sollecita il ragazzo a coinvolgersi con la realtà ed a confrontarsi con essa, le altre persone, se stessi. Tale opportunità offerta lo induce a porsi precise domande sul senso della propria vita e sui valori della propria esistenza, che alla fine non hanno altra risposta se non nell'affermazione di un rapporto con Dio.¹⁴

Linee educative scout in tema di educazione religiosa

La religione è dentro lo Scautismo ed il Guidismo, è il fattore fondamentale che li pervade, perché si basano sulla presa di coscienza di Dio e sul suo Servizio. Uomo pratico e concreto quale era, potremmo dire che B.-P. sa coniugare in un'originale e felice sintesi la spiritualità con l'azione. Infatti, non cede mai a certe forme di misticismo o spiritualismo, né dall'altra parte, alla tentazione di risolvere tutto nel semplice "fare", operare.

Interessanti sono alcune convinzioni che risultano oggi, a distanza di ormai quasi cent'anni, intuizioni educative di grande attualità. B.-P. sembrerebbe precorrere i tempi con una proposta educativa che è concretamente segnata dalla dimensione ecumenica, espressa da quella fraternità scout, che non fa distinzioni tra classi sociali, nazionalità. Infatti, non difende la superiorità di alcun credo religioso sugli altri, ma intende promuovere una precisa intenzionalità educativa: aiutare i ragazzi a compiere il loro dovere verso Dio attra-

¹² Ibidem, pp.23-25.

¹³ Agesci, *Sentiero Fede Il Progetto*, Nuova Fiordaliso, Roma, 1997, p.47.

¹⁴ Cfr. Agesci, *Progetto Unitario di Catechesi. Dalla Promessa alla Partenza*, Ancora, Milano, 1983, p.88.

verso il vivere al meglio l'esistenza con un'attenzione quotidiana nei confronti del prossimo. È questo un preciso scopo che può caratterizzare la vita di "successo". Per intraprendere la strada verso la felicità, occorre dare una base religiosa alla vita.

Due sono le raccomandazioni: leggere l'antico e meraviglioso della Bibbia e studiare ed osservare l'altro libro, quello della Natura con le bellezze e le meraviglie del Creato. Noto è la sensibilità di B.-P. che sa guardare alle opere del Creatore con occhi sempre nuovi, pieni di ammirazione, stupore e riconoscenza. Di fronte allo splendore del mondo, è capace di fermarsi, sa stare in silenzio, si prende il tempo per gustare e godere l'infinita Bellezza dell'universo che lo rimanda al suo autore, Dio. Così l'uomo comprende la sua piccolezza e riconosce Dio come Creatore, con il quale può sentirsi in più intimo contatto.

In numerose pagine B.-P. manifesta una grande vena poetica, dimensione questa finora per lo più poco sondata ed apprezzata, finora. Inoltre, dà prova di essere un uomo che sente di essere parte di un vasto universo, che avverte la forte comunione che lo lega alla Natura e lo rende capace di vivere in essa in sintonia, ma soprattutto si manifesta persona con una notevole sensibilità per il sacro e uno spirito profondamente contemplativo.

Poiché le meraviglie della natura esercitano un gran fascino su bambini e ragazzi, che -tra l'altro- naturalmente sono portati al discorso religioso, B.-P. sostiene la necessità di aiutarli a sviluppare e coltivare il gusto per il bello ed imparando ad aprirsi alla grandezza ed ai vasti orizzonti dell'universo così che sappiano cogliere, prendere coscienza e riconoscerne la presenza di Dio. Infatti, per loro l'osservazione della vita della natura, tempio di Dio, è la predica migliore che contribuisce ad avvicinarli a Lui. Dio è presente anche nostro corpo, sua opera meravigliosa, da custodire, sviluppare ed utilizzare al meglio insieme al curare e potenziare quei talenti che Dio gli ha affidato.

Analizzando in modo acuto e critico i metodi pedagogici del suo tempo e la situazione nella quale si trova a vivere la gioventù, B.-P. rileva che nei corsi di catechismo si è preoccupati di istruire anziché educare; inoltre, spesso la formazione religiosa si risolve in un vuoto ritualismo, in formale omaggio domenicale tributato alla Divinità, in funzioni che non hanno alcuna incisività sulla vita, nella professione dell'essere cristiani solo in alcune situazioni. Ecco perché numerosi giovani scivolano verso l'indifferenza e le loro azioni sono guidate in minima parte da convinzioni religiose. Inoltre, il calo della loro frequenza religiosa è dovuto ad una grave trascuratezza e carenza di formazione cristiana, in quanto non di è in grado di collegare con la propria condotta di vita adulta a ciò che è stato insegnato al catechismo, di cui rimangono vaghi ricordi. Del resto, la religione di una persona non è il credo religio-

so professato, ma la vita. Infine, i giovani di oggi godendo di maggior libertà, sono pronti a cercare da soli le conoscenze e le motivazioni della loro fede, ricercano principi fondamentali semplici e diretti. Di qui la necessità di formazione religiosa.

Ragazzi che appartengono a confessioni diverse devono essere incoraggiati ad una formazione secondo la propria religione, tenendo presente che l'amore verso Dio, l'amore per il prossimo e il rispetto per se stessi in quanto servi di Dio sono la base di ogni forma di religione e che tutte le religioni adorano Dio, anche se in modi diversi.

Non solo parole

Lo Scautismo ed il Guidismo non inculcano precetti negativi al ragazzo né gli propongono ideali teorici comportamenti che hanno a che fare con un generico ed astratto "fare il buono". L'orientamento metodologico della proposta scout è caratterizzato dal coinvolgimento diretto del ragazzo. Questi si impegna in modo attivo con la Promessa a fare "del mio meglio" per compiere il proprio dovere verso Dio, il che significa non solo affidarsi alla Sua bontà e non dimenticare mai Dio, ma ricordarLo in ogni cosa si faccia, fare la Sua volontà praticando l'amore del prossimo in ogni circostanza, durante il breve periodo in cui viviamo su questa terra, sia pure in forma adeguata all'età. Mantenere la Promessa scout è dimostrazione della più alta fedeltà verso Dio.

Così, Legge, Promessa e Buona Azione sono il modo scout per mettere in pratica i principi del cristianesimo nella vita e nei rapporti di ogni giorno

La Legge scout propone una linea di comportamento ispirata al Discorso Evangelico della Montagna ed è una guida alla felicità.

Dunque, indipendentemente dalla confessione religiosa, la nuova prospettiva a cui B.-P. intende mirare è quella dell'educazione delle nuove generazioni all'amore verso Dio che si esprime nel servizio verso il prossimo.

La pratica della Buona Azione nella vita di ogni giorno è un mezzo per essere buoni non solo a parole, ma porta il ragazzo a sviluppare l'abitudine di fare una buona azione a vantaggio di qualcuno altro, a far propria la disponibilità ad aiutare gli altri in ogni circostanza, a interiorizzare l'abitudine a rendere felici gli altri, superando continuamente la tentazione dell'egoismo. B.-P. invita ripetutamente a considerare che l'urgenza di fare agli altri subito e non rimandando, tutto il bene possibile che dipende da se stessi, come se non ci fossero altre possibilità anche in un immediato futuro. È questo il modo migliore per far sì che il ragazzo assuma un atteggiamento positivo ed attivo, e diventi un cristiano non in teoria ma in concreto.

L'arma più potente per affrontare con successo le difficoltà è l'Amore. B.-P. scrive: "Fa in modo che sia l'Amore a guidare le tue azioni e i tuoi pensieri". In ogni uomo esiste la scintilla d'Amore che, se è messa in pratica, s'accresce, prende maggiore forza ogni giorno di più. Può essere esercitata giorno per giorno, attraverso il servizio agli altri nelle piccole cose come nelle grandi, il che implica sacrificare il proprio piacere o convenienza per dare una mano a coloro che hanno bisogno. Questa scintilla d'Amore diventerà talmente forte da permettere di sollevarci gioiosamente al di sopra di tutte le piccole difficoltà e noie della vita! Inoltre, B.-P. è convinto che più dispensiamo al nostro prossimo l'Amore, più sviluppiamo la "particella divina" che è in ogni uomo, cioè la nostra anima finché, da particella divina, divenga una parte di Dio stesso. Così ogni uomo trova la felicità di essere un giocatore nella squadra di Dio, la gioia del paradiso, qui ed ora sulla terra.

In un compito difficile da affrontare, nelle difficoltà nelle quali ci si può imbattere, ripetutamente nei suoi scritti B.-P. suggerisce di chiedere l'aiuto a Dio che darà la forza necessaria. Nell'incertezza di compiere un'azione, prima di agire, domandati: "Dio vuole che io faccia questo?". Rivolgendosi a Lui, chiediti: "Cosa avrebbe fatto Cristo al mio posto, nelle medesime circostanze?". Infatti, per B.-P. Cristo è l'esempio di coraggio più alto che abbiamo.

Dopo duemila anni di lavoro, non si è ancora riusciti a trasformare in una pratica generalizzata il vecchio spirito insegnato da Gesù Cristo: il cambiamento che va dall'egoismo all'Amore come servizio del prossimo; dalla ricerca di ciò che possiamo trarre dagli altri per noi stessi a quella di ciò che possiamo fare con le nostre doti a vantaggio degli altri; dalla pratica della rivalità e del sospetto a quella dell'Amore. Servire Dio significa contribuire alla costruzione del regno di Dio attraverso l'essere uniti, tolleranti, servizievoli e giusti gli uni verso gli altri. Attraverso i secoli e nei vari paesi quest'ideale è stato perso di vista o distorto.

Nessuna confessione religiosa rifiuta la pace e la buona volontà che costituiscono lo scopo fondamentale della formazione proposta dallo Scouting e dal Guidismo e la forma più alta di civismo: mettere in pratica la pace e la buona volontà costituiscono un concreto e diretto contributo alla realizzazione del regno di Dio. Con una certa consapevolezza dei limiti della proposta educativa scout, B.-P. non pretende che vi riesca fino in fondo, ma visto che ha attecchito con straordinaria rapidità come fratellanza in diverse nazioni, a prescindere dal ceto, dal credo o dalla razza, si può sperare che costituisca, ad un certo livello, un passo sicuro nella direzione desiderata, cioè nel far prevalere la civiltà dell'amore. Ed in un periodo storico contrassegnato dallo scoppio di guerre mondiali, B.-P. accetta si interroga su tali tragici eventi: la guerra nasce dal fatto che trascuriamo il legame della fraternità dell'unica

famiglia umana coltivando piccole differenze. Eppure, nonostante la drammaticità delle vicende che si vanno consumando non molla la sfida utopistica di contribuire a sviluppare la pace perché siamo figli di un unico Padre e dobbiamo rispettare i sentimenti degli altri. Per questo con una ripetitività che a volte può sembrare perfino asfissiante, ribadisce continuamente l'urgenza di educare le giovani generazioni alla buona volontà ed alla disponibilità verso gli altri per costruire il regno di Dio. La sua non è pura ingenuità oppure ostinazione o testardaggine nel realizzare un progetto perseguito con tenacia, o illusione di poter salvare il mondo, impegnandosi in una lotta contro i mulini a vento, ma espressione di una profonda fiducia nelle possibilità insite in un impegno educativo da perseguire in ogni modo, dell'intuizione che si radica sulla convinzione granitica di poter contribuire al cambiamento ed al miglioramento del mondo, alla realizzazione del regno della pace e della fraternità tra gli uomini sulla terra, perché figli di un unico Padre.

E questo compito che avverte come proprio, B.-P. esprime anche la consapevolezza che sia parte di un progetto voluto da Dio. Infatti, interpreta lo sviluppo e la diffusione a livello mondiale dello Scouting per ragazzi che inizialmente era un gioco relativamente poco importante, come un'evoluzione dell'invenzione umana di cui Dio si è servito, al di là di ogni aspettativa ed intenzionalità dello stesso fondatore.

“Io sono vostro dalla testa ai piedi”

L'ottimismo che caratterizza la personalità di B.-P. non consiste in un atteggiamento di superficialità o leggerezza, ma nasce da una profonda dimensione spirituale che, nella certezza che “Per Dio noi siamo, a Dio noi andiamo”, lo porta ad affrontare l'esistenza ed anche la sua conclusione con fiducia e grande serenità.

B.-P. non finisce mai di stupire come educatore alla fede. Dalla profonda spiritualità vengono anche indicazioni su come avviare i ragazzi al dialogo personale con Dio. Nei suoi scritti si trovano suggerimenti che rivelano una dimensione inedita della sua personalità educatrice o forse poco conosciuta perché talora le sue pagine vengono lette in tutta fretta.

Sottolinea come un ragazzo dovrebbe imparare a pregare, non a recitare le preghiere. Allergico a lunghe ed erudite suppliche o frasi formali tramandate per occasioni prestabilite che frequentemente il ragazzo recita a memoria senza capirne il senso o comprendendole solo in piccola parte, B.-P. propone: “O Signore, concedi che ci sia un po' di pudding anche per me dopo che ne hanno preso gli altri”. Inoltre, invita a formulare con parole proprie, e che il

ragazzo: gratitudine per le grazie ricevute; impegno a contraccambiare con “buone azioni” fatte agli altri; richiesta di aiuto per rimanere fedele ai propri buoni propositi.

Per promuovere un’abitudine di comunione personale con Dio che può rimanere per tutta la vita, B.-P. invita a dedicare un momento della giornata per ringraziare Dio e chiedergli la forza per servire. Uno scout dovrebbe pregare almeno al mattino e alla sera, e anche in altri momenti della giornata. Basta una breve frase come: “O Dio, grazie per questo bel momento. In cambio cercherò di fare ancor meglio il mio lavoro. Benedici gli altri”.

Con insistenza B.-P. afferma la necessità di educare a esprimere gratitudine a Dio per i Suoi doni, a ringraziarLo per i benefici ricevuti, proprio come si ringrazierebbe qualsiasi persona che ci abbia donato qualche cosa che ci sia piaciuto. Ecco alcune occasioni in cui recitare una preghiera di ringraziamento: un buon gioco, una giornata piacevole, un successo ottenuto, prima e dopo i pasti. Inoltre, suggerisce di invocare la benedizione di Dio sul nostro prossimo: per esempio, vedendo un treno che parte, chiedete la benedizione di Dio su tutti quelli che sono su quel treno.

Nel giorno del Signore consiglia di non mancar mai, al mattino, di recarsi in chiesa o in cappella, o alla processione, a seconda della religione e nel fare del bene.

“Se unite la preghiera agli esercizi, potete dire a Dio, mentre guardate così il cielo: “Io sono vostro dalla testa ai piedi” e bevete la bell’aria di Dio”.

Paola Dal Toso